VIII Colloquio di ricerca del Dipartimento di Scienze Umanistiche (Disum)
Le linee di ricerca del DISUM
Verso il nuovo Piano triennale
26-27 gennaio 2023

Il 26 gennaio 2023 alle 9.00 si apre la prima sessione dell'Ottavo Colloquio di ricerca del *Disum* con i saluti del prof. Salvatore Baglio (Delegato del Rettore alla Ricerca). Introduce e coordina il prof. Antonio Sichera, che sviluppa alcune riflessioni sul tema dei saperi umanistici nel quadro complessivo della crisi sociale e culturale del mondo contemporaneo a partire da un Dipartimento, come quello catanese, e dalla specificità della sua collocazione territoriale.

È presente al completo *l'Advisory Boar*d (*AB*) del *Disum*: il prof. Andrea Bonaccorsi (Università di Pisa); il prof. Paolo Leonardi (Università di Bologna); il prof. Edoardo Massimilla (Università Federico II Napoli). Il prof. Leonardi porge ai convenuti il saluto dell'*AB*, ringraziando anzitutto per la fiducia che il Dipartimento continua a riporre nei suoi componenti. Sviluppa poi alcune considerazioni sui mutamenti della ricerca umanistica nell'ultimo periodo (affermarsi del lavoro di gruppo, equilibrio tra "culto del passato" e "culto dell'immaginazione" ecc.).

Segue la relazione introduttiva della prof. Marina Paino (Direttrice del *Disum*) e della prof. Stefania Rimini (Delegata alla ricerca del *Disum*), avente a tema "*La ricerca del Disum e le nuove linee strategiche del Piano triennale"*. La prof. Paino: sottolinea la necessità di mettere in piedi un piano triennale in linea con quello di Ateneo, anche in vista del prossimo rinnovo dell'accreditamento ANVUR; evidenzia l'importanza del monitoraggio della produttività scientifica dei docenti in rapporto, però, a sezioni omogenee del *Disum*; afferma che tale monitoraggio dovrà essere il punto di riferimento della distribuzione delle risorse e dei processi di reclutamento; sottolinea che il tema dell'omogeneità dei gruppi di ricerca va però messo in rapporto con la spinta alla ricerca interdisciplinare, che svolge un ruolo importante anche sul piano della partecipazione a bandi competitivi di carattere internazionale; analizza le linee di ricerca strategiche del *Disum* che saranno previste nel nuovo Piano triennale, evidenziando le continuità e le novità rispetto a quelle del vecchio Piano triennale; conclude sulla necessità di mettere in cantiere efficaci strumenti di disseminazione e diffusione dei risultati della ricerca del *Disum*. La prof. Rimini interviene sulle politiche di assicurazione di qualità dell'Ateneo. Per i contenuti del suo intervento si rimanda all'**allegato 1**. La prof. Paino torna a intervenire portando l'attenzione: sulla questione del rapporto tra ricerca scientifica e impatto sociale; sulla questione del raggiungimento delle soglie ASN della fascia superiore da parte di tutti i docenti incardinati del *Disum* (criterio assunto dall'Ateneo per distribuire i finanziamenti ai Dipartimenti); sulla questione della decisione dell'Ateneo di assumere RTD A solo su progetti e finanziamenti a bando competitivo e sulla sua potenziale problematicità per il futuro dell'area dei saperi umanistici.

Hanno inizio gli interventi dei gruppi di ricerca. Per il gruppo *Digital Humanities* (linea di ricerca già presente nel vecchio Piano triennale) intervengono Antonio Di Silvestro, Davide Bennato, Claudia Cantale, Marco Venuti, Mario Pagano e Salvo Arcidiacono. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 2** del presente verbale. Per l'*AB* Massimilla sollecita i componenti del gruppo di ricerca sul problema del rapporto fra "fare" e "pensare" la rivoluzione digitale, due poli in proficua tensione con cui a suo parere è opportuno che si confronti la ricerca universitaria che si occupa di *Digital Humanities*: il tema gli appare ben presente in tralice nella interazione delle varie direzioni di ricerca del gruppo (filologia, linguistica, sociologia), ma potrebbe probabilmente essere approfondito mediante il dialogo con competenze storiche e filosofiche (aree scientifico-disciplinari presenti nel *Disum*). Bonaccorsi sottolinea che l'impatto dello strumento digitale è molto maggiore di quello connesso al risultato di far fare all'umanista più agevolmente le cose che faceva prima, avendo invece una ricaduta su questioni teoriche e pratiche di grande portata (possibilità di effettuare analisi sistematiche dello stile dei testi letterari, esperimenti sulla ricezione dei testi da parte del lettore, innovazione didattica etc.). Leonardi sottolinea le implicazioni da non sottovalutare di poter fare più rapidamente delle cose, la diversità delle molte articolazioni particolari della linea di ricerca presentate e le diversità del "pubblico" cui i loro risultati sono rivolti. Tutti i componenti dell'*AB* evidenziano in ogni caso la qualità della

ricerca condotta dal gruppo. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Di Silvestro, Bennato, Venuti, Cantale, Arcidiacono e Pagano.

Dopo una pausa, ha inizio la seconda sessione.

Per il gruppo *Scienze del testo e dell'interpretazione* intervengono Andrea Manganaro, Gabriella Alfieri, Santo Burgio, Cetty Rizzo e Iain Halliday. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 3**. Per l'*AB* Leonardi afferma che sarebbe importante avere una selezione dei lavori ritenuti migliori dal gruppo di ricerca; sollecita anche i relatori sul tema del rapporto tra "traduzione", "interpretazione" e "tradimento" dell'originale, sul tema della primazia dell'espressione letteraria in Sicilia rispetto a quella figurativa, sull'aver trascurato la filosofia analitica. Bonaccorsi chiede se, o meglio perché l'esperienza catanese sia sottorappresentata nella ricostruzione della storia della critica letteraria in Italia, come evidente sia da vari manuali italiani di storia della critica (ad esempio tra gli altri i recenti lavori di Casadei e di Zinato), sia dalla letteratura internazionale. Massimilla chiede informazioni sull'interazione del gruppo di ricerca con il Corso di Dottorato di ricerca in Scienze dell'interpretazione (didattica, tesi dei dottorandi etc.). Tutti i componenti dell'*AB* sottolineano la qualità della ricerca del gruppo. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Rizzo, Manganaro e Burgio. Interviene anche Antonio Sichera, nella qualità di Coordinatore del dottorato suddetto.

Per il gruppo *Tradizione e traduzione del classico* intervengono Paolo Cipolla, Vincenzo Ortoleva, Orazio Licandro, Monica Centanni, Giovanna Giardina e Margherita Cassia. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 4**. Per l'*AB* Leonardi esprime un giudizio molto positivo sul lavoro svolto dal gruppo, anche quello di "alta divulgazione". Bonaccorsi, osservando con favore la intensa attività di editor di varie riviste dei membri del gruppo pone al gruppo il problema (reale o presunto) della percentuale di pubblicazione dei propri lavori degli studiosi su riviste e collane di cui sono editor e curatori, citando una recente systematic review (che sta generando ampio dibattito critico) da cui risultano percentuali comprese tra 3% e 44%, con una media del 10%. Massimilla sottolinea l'importanza della congiunzione dinamica (tendenzialmente presente nei lavori del gruppo) tra i più rigorosi e aggiornati strumenti della filologia e le ipotesi euristiche della ricostruzione storico-filologiche che nascono da problemi e punti di vista di valore del presente. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Cipolla, Ortoleva, Licandro, Centanni e Cassia.

Dopo la pausa pranzo, alle 15.15 ha inizio la terza sessione. Introduce e coordina la prof.ssa Stefania Rimini.

Per il gruppo *Dimensioni pragmatiche, cognitive e sociali del linguaggio e dei testi* (una linea che non era presente nel vecchio Piano triennale) intervengono Marco Mazzone, Giovanna Alfonzetti, Antonino Bondì, Emanuela Campisi e Renata Gambino. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 5**. Per l'*AB* Massimilla sollecita il gruppo (che gli appare impegnato su campi di ricerca importanti) sul tema della pragmatica del linguaggio negli ambienti digitali che è in qualche modo sotteso ad alcune delle considerazioni svolte sull'attenzione negli ambienti digitali. Bonaccorsi chiede se il gruppo ha intenzione di lavorare anche sulla manipolazione digitale dell'attenzione (tecnica del clickbait) e quale sia il riferimento normativo del *debiasing*, ossia quale è il modello di razionalità di riferimento, posto che nella letteratura sui *biases* lo sfondo normativo è rappresentato dalla teoria della decisione razionale e dalla assiomatica del calcolo di probabilità. Leonardi rileva un taglio delle tematiche di ricerca del gruppo lontano dalle dimensioni più propriamente filosofiche. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Alfonzetti, Mazzone, Bondì, Campisi e Gambino.

Per il gruppo *Patrimonio culturale* intervengono Pietro Militello, Giulia Arcidiacono, Barbara Mancuso, Nicola Laneri, Anna Mignosa e Simona Todaro. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 6**. Per l'*AB* Bonaccorsi sollecita il gruppo sul tema dei modi per agevolare la fruizione inclusiva del patrimonio museale e sul tema della possibilità anche giuridica di una gestione del tutto affidata a "macchine" di siti archeologici isolati (come chiese rupestri, masserie e patrimonio culturale diffuso in genere). Massimilla chiede un approfondimento (dal punto di vista economico) sul tema del valore che non è prezzo sollevato in rapporto alla questione della "valorizzazione" del bene culturale. Leonardi torna rapidamente sul tema del valore e del prezzo e pone quello della possibilità di fruizione dei beni culturali attraverso l'organizzazione di giri turistici mirati. Sottolinea poi il problema dei rischi per la preservazione dei beni culturali connessi alla loro fruizione

turistica. Tutti i componenti dell'*AB* sottolineano in ogni caso la qualità della ricerca condotta dal gruppo. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Arcidiacono, Militello, Mancuso, Laneri, Mignosa e Todaro

Dopo una pausa ha inizio la *quarta sessione.*

Per il gruppo *Plurilinguismo e Mediazione linguistica e culturale* intervengono Beate Baumann, Salvo Menza, Sabina Fontana, Fabrizio Impellizzeri, Stefano Rapisarda e Mirella Cassarino. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 7**. Per l'*AB* Massimilla invita a riflettere sul fatto che, per chi si pone dal punto di vista della mediazione culturale, la tendenziale messa in questione del valore conoscitivo delle categorie di multiculturalità e interculturalità (connessa, in ultima istanza, a quella di una rappresentazione tendenzialmente unitaria del termine "cultura" declinato al plurale) non risolve il problema della incidenza pratica potenzialmente molto grande di queste "realtà virtuali", nonché quello delle cause di tale incidenza. Leonardi (in riferimento alla guerra franco-prussiana) pone l'accento sui dissensi degli scienziati francesi e tedeschi sulla guerra che talvolta si trasfigurano fino a divenire dissensi scientifici. Si sofferma poi sulla lingua dei segni come simbolizzazione di ciò che noi cogliamo nell'ambiente e usiamo normalmente. Bonaccorsi chiede quale concetto di "creatività" presuppone il progetto "Polifonie". In riferimento al rapporto tra filologia e politica chiede se l'esperienza del dibattito italiano di inizio Novecento, nel quale la filologia prese posizione contro l'ideologizzazione fascista della tradizione tedesca e per la autonomia della scienza rispetto al regime trova conferma anche in altri paesi e periodi. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente Rapisarda e Baumann.

Per il gruppo *Didattica delle discipline* (una linea che non era presente nel vecchio Piano triennale e che ha una natura mobile e trasversale avendo al centro un tema caro a tutti i gruppi del *Disum*) intervengono Giuseppe Palazzolo, Renata Gambino, Salvo Ciancitto, Daria Motta, Attilio Scuderi e Corrado Giarratana. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 8**. Per l'*AB* Leonardi ravvisa il problema sostanziale dell'Università italiana: quella di fare parlare gli studenti. Da questo punto di vista la didattica *on line* difficilmente funziona. Funziona invece bene in seminari avanzati. Bonaccorsi evidenzia il tema della didattica che può trasformare la ricerca nella prospettiva della comunicazione e dell'impatto della scienza: essa riesce bene, quando il "fatto" viene comunicato come una storia. A proposito dell'idea del tutto condivisibile di forme di didattica digitale che non si risolvano nella creazione di *tutoria*l, ma favoriscano l'interazione fra docenti e studenti, Massimilla nota che, a partire almeno dal modello humboldtiano di Università, la lezione universitaria non è (quanto meno in linea di principio) un momento in cui il docente riversa un sapere già finito e compiuto sugli studenti. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente Motta, Sardo, Scuderi e Palazzolo.

I lavori hanno termine alle ore 20.00.

Il 26 gennaio 2023 alle 9.00 la quinta sessione dell'Ottavo Colloquio di ricerca del *Disum* si apre con l'indirizzo di saluto e l'intervento del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Catania, prof. Francesco Priolo, che enfatizza la bontà della pratica dipartimentale del riferimento a un *AB* esterno nel momento della stesura del nuovo Piano triennale. Il Rettore sottolinea anche l'importanza della presenza nel *Disum* di linee di ricerca che sono il frutto della contaminazione produttiva di saperi diversi. Il Rettore evidenzia poi la grande opportunità rappresentata dal PNRR per l'Università di Catania e annuncia il prossimo rifinanziamento del Programma di Ateneo per la ricerca PIACERI per un importo pari a 2,5 milioni di euro. Introduce e coordina Marina Paino che evidenzia la necessità di un supporto tecnico dell'Ateneo per la gestione delle risorse PNRR. Il Rettore annuncia l'approvazione in CdA del piano di organizzazione del PNRR, con l'ausilio di risorse esterne prima e con le nuove massicce assunzioni di PTA altamente qualificato entro l'estate poi. Hanno inizio i lavori della mattinata.

Per il gruppo *Intermedialità* (che non era presente nel vecchio Piano triennale) intervengono Maria Rizzarelli, Gaetano Lalomia, Maria Rosa De Luca, Graziella Seminara e Stefania Rimini. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 9**. Per l'*AB* Massimilla richiede qualche esemplificazione procedurale dell'assunto – presentato come un assunto di base del gruppo e che egli ritiene filosoficamente molto impegnativo – secondo cui l'"interdisciplinarietà" cui l'intermedialità farebbe riferimento deve essere intesa come "creazione" dell'oggetto di ricerca. Bonaccorsi, in connessione alla questione precedente, pone una

domanda di metodo: se in un testo si trova la citazione di un'immagine è evidente il punto di partenza e il punto di arrivo, ma come si fa in generale a definire l'insieme dei *media* da cui si parte e cui si arriva e soprattutto come si fa in riferimento all'ambiente digitale? Leonardi avrebbe voluto vedere una maggiore esemplificazione di comunicazione intermediale dei risultati della ricerca, oltre il video-saggio iniziale (il cui "funzionamento" sarebbe dovuto essere spiegato in modo più analitico), perché l'intermedialità è una possibilità comunicativa per la quale oggi ci sono mezzi che non c'erano, e sarebbe interessante mostrarne la ricchezza. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Rizzarelli, Rimini, Seminara, De Luca e Lalomia.

Dopo una pausa, per il gruppo *Scienze umane per l'ambiente e storia del territorio* (che non era presente nel vecchio Piano triennale, ma si radica in alcune tradizioni di studio importanti del *Disum* e della Facoltà da cui esso proviene) intervengono Lina Scalisi, Salvatore Adorno, Melania Nucifora, Valentina Petralia, Luigi Ingaliso, Maria Vita Romeo e Alessandro Lutri. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 10**. Per l'*AB* Massimilla, dopo aver ricordato la vicinanza di alcuni temi di ricerca del gruppo a quelli del progetto ERC *Discompose* attivo presso la Federico II di Napoli, sottolinea l'importanza dell'effettiva integrazione delle molte e ricche ricerche particolari del gruppo (storiche, antropologico-culturali, filosofiche, giuridiche, di storia della scienza), evidenziata di continuo dai relatori, nonché già alla fine della relazione preliminare, ove si legge che la nuova "linea strategica nella ricerca dipartimentale mira innanzi tutto ad aprire un confronto ampio tra i docenti interessati al tema ambientale e territoriale per recuperare dentro una cornice unitaria i notevoli contributi che oggi si muovono in modo poco coordinato". Massimilla esprime poi qualche dubbio che il riferimento concettuale dell'"antropocene" possa essere, a questo fine, del tutto bastevole, pur rilevando che esso è stato affiancato a quello della "globalizzazione" e a quello dell'"ambiente e delle sue rappresentazioni". Leonardi vede una netta prevalenza della storia nelle ricerche del gruppo, affiancata tuttavia dall'antropologia-culturale e dal diritto internazionale. Nota che quest'ultima prospettiva appare più interessata all'impatto delle dinamiche migratorie in Africa piuttosto che sui nostri territori. Nota l'assenza di tematizzazioni psicologiche e sociologiche della questione del mutamento ambientale. Sottolinea infine un modo promettente di impostare i problemi storici affrontati perché strutturalmente aperto verso il futuro. Bonaccorsi evidenzia che le geo-scienze sono tra le "scienze dure" a maggiore contenuto di storia e che il tema delle dimensioni storiche delle suddette scienze è un interessantissimo problema epistemologico. Sollecita anche una tematizzazione teorica più approfondita del rapporto tra "disastri naturali", "loro incidenza sulla vita umana associata" e "immaginario". Alle sollecitazioni rispondono articolatamente e da diverse prospettive Adorno, Scalisi, Lutri e Petralia.

Per il gruppo *Studi di genere e studi culturali* (che non era presente nel vecchio Piano triennale, ma che si avvale dell'apporto di filoni di ricerca presenti da molto tempo nel *Disum*) intervengono Stefania Arcara, Francesca Vigo, Rossana Barcellona, Arianna Rotondo, Luca Capponcelli e Maria Grazia Nicolosi. Sui temi dei loro interventi si rimanda all'**allegato 11**. Per l'*AB* Massimilla – assumendo le potenzialità illimitate di "sconfinamento" di questi studi in ogni ambito dei saperi umanistici (e apprezzando molto, in questa prospettiva, l'idea di un archivio aperto) – chiede un approfondimento rispetto agli orientamenti teorici di fondo inizialmente richiamati: il pensiero della differenza sessuale a lungo predominante in Italia, le varie correnti di costruttivismo sociale e culturale e l'approccio del femminismo materialista francofono. Attorno a uno solo di questi il gruppo, nelle sue diverse anime, si raccoglie? Bonaccorsi sollecita il gruppo sull'opportunità che la distruzione di pretese universalistiche (che sveli, per esempio, la nascosta struttura di genere della scienza) non sia un assunto a priori, ma eventualmente un risultato del lavoro. Leonardi torna sul dibattito circa l'universalismo, mettendo in rilievo che l'idea di fondo gli sembra non già quella di rinunciare all'ideale dell'universalismo, ma quella di cambiarne e "purificarne" i contenuti. Alle sollecitazioni rispondono articolatamente Arcara e Nicolosi.

Alla fine dei lavori i componenti dell'*AB* esprimono la valutazione complessiva che segue.

Nel loro insieme i lavori presentati nell'ambito del Colloquio testimoniano di un intenso coordinamento tra ricercatori con diverse specializzazioni disciplinari, in un processo non frequente nella ricerca umanistica e da valutare in modo molto positivo.

Le attività di disseminazione, divulgazione, impatto sul territorio, terza missione sono da apprezzare per incisività e persistenza e traggono origine dalla qualità della ricerca.

Rispetto alle aree di più recente costituzione l'*AB* raccomanda di non trascurare problemi fondazionali, sia teorici che metodologici, al fine di dare robustezza alle interessanti esplorazioni in corso e di costruire le basi di sviluppi scientifici a lungo termine.

In riferimento alle aree maggiormente consolidate l'*AB* raccomanda di proseguire e ulteriormente rafforzare lo sforzo per aumentare la visibilità della ricerca, sia in termini di prestigio editoriale delle monografie che della qualità delle riviste scientifiche.

L'*AB* auspica che le prossime edizioni del Colloquio mettano a disposizione tempi adeguati per la discussione scientifica, anche con la presentazione estesa di selezionati esempi di risultati di ricerca, in modo da consentire una valutazione nel merito.

L'*AB* formula quindi un giudizio complessivo ampiamente positivo.

I lavori si chiudono alle 13.50.

Catania, 27 gennaio 2023

Prof. Andrea Bonaccorsi

Prof. Paolo Leonardi

Prof. Edoardo Massimilla

Politiche di gestione dell'Assicurazione di Qualità della ricerca dipartimentale: un quadro di sintesi

- Ampio spettro disciplinare
- Data set non sempre allineati
- Consapevolezza limitata dell'importanza delle politiche di AQ

❖ Attivazione di un gruppo di lavoro dedicato ad azioni di monitoraggio periodico

FONTI DOCUMENTALI

- Maggio 2019 Piano triennale Disum
- RAAQ R & TM 2020

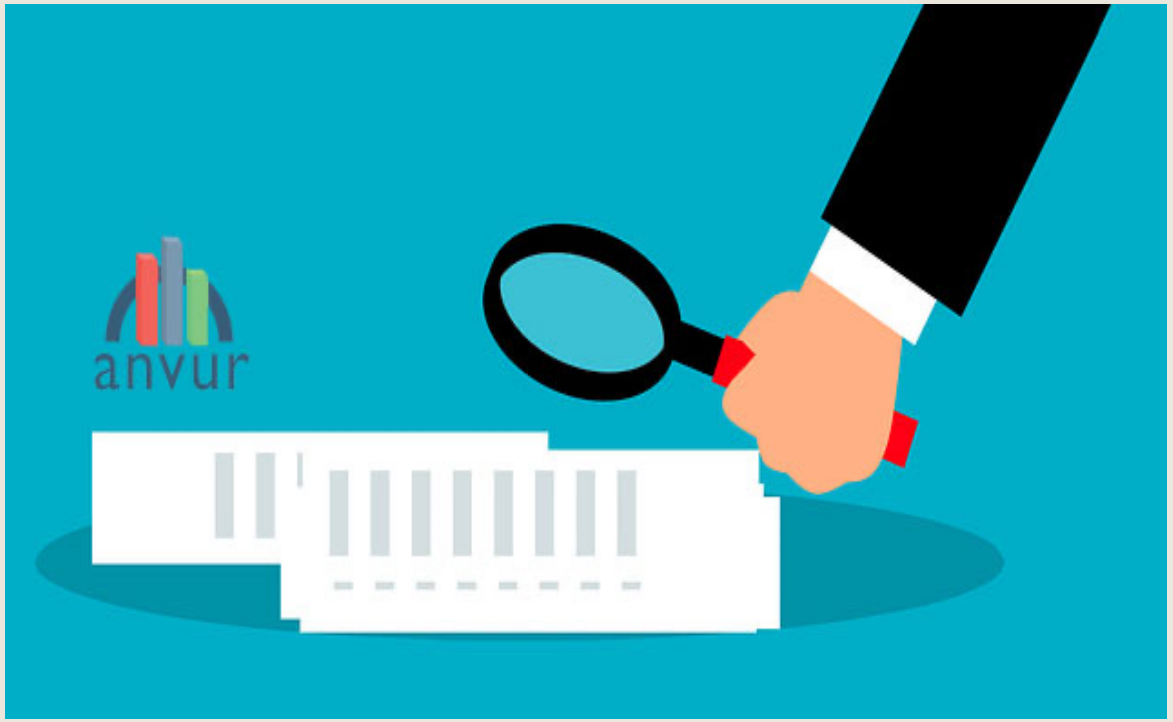
❑ Report triennale 2018-2020 *

-Discussione con AB

- RAAQ R& TM 2021> revisione obiettivi PT

- Report annuale 2021 * *

-Individuazione di indicatori per l'Internazionalizzazione



Visita della CEV 11 maggio 2021

R4 B1 Definizione delle linee strategiche
Indicazione: 7

R4B2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi
Il Dipartimento dimostra [...] una discreta capacità di leggere le proprie potenzialità, gli obiettivi raggiunti e le sfide ancora da portare avanti. Le azioni migliorative proposte sono plausibili e l'efficacia è attentamente monitorata.
Indicazione: 7

R4B3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse
I criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità sono elencati genericamente nei piani di intervento e sono generalmente coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo.
Indicazione: 6

R4 B4 Dotazione di personale
Indicazione: 7

Esercizio VQR 2015-2019

Area	Dipartimento	R1_2
1	Matematica e Informatica	0,85
2	Fisica ed Astronomia "Ettore Majorana"	1,00
3	Scienze del Farmaco	0,94
	Scienze Chimiche	0,93
4	Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	0,92
5	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	1,00
	Scienze del Farmaco	0,95
	Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	0,75
6	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	1,03
	MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE	0,94
	SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E TECNOLOGIE AVANZATE G.F. INGRASSIA	0,92
	CHIRURGIA GENERALE E SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE	0,82
7	Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A)	0,96
8a	Ingegneria civile e architettura (DICAR)	0,95
8b	Ingegneria civile e architettura (DICAR)	0,92
9	Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica (Dieei)	0,96
	Ingegneria civile e architettura (DICAR)	0,90
10	Scienze Umanistiche	0,96
	Scienze della Formazione	0,71
11a	Scienze della Formazione	0,99
	Scienze Politiche e Sociali	0,85
	Scienze Umanistiche	0,84
11b	Scienze della Formazione	0,62
12	Giurisprudenza	1,06
	Scienze Politiche e Sociali	0,92
	Economia e Impresa	0,91
13a	Economia e Impresa	1,12
	Scienze Politiche e Sociali	0,70
13b	Economia e Impresa	0,79
14	Scienze Politiche e Sociali	0,92

Esercizio VQR 2015-2019

Rank	Dipartimento	MPDP_R1_2*
1	GIUR	1,06
2	BIOMETEC	1,01
3	DFA	1,00
4	DEI	0,97
5	DI3A	0,96
	DIEEI	0,96
7	DSFS	0,94
	MEDCLIN	0,94
9	DSC	0,93
	DICAR	0,93
	DISUM	0,93
12	DGFI	0,92
13	DSPS	0,88
	BIOMLG	0,88
15	DMI	0,85
16	DISFOR	0,84
17	CHIRMED	0,82

Esercizio VQR 2015-2019

Analisi tabelle

3.6 (Area 10) > performance settori concorsuali (profilo a + b)> dati aggregati

3.9 (Area 10) > performance ssd (profilo a+ b) * >> individuazione settori premiali

Per area 11a il confronto con le tabelle di riferimento non ha portato all'individuazione di ssd premiali

Azione di monitoraggio in vista del prossimo esercizio > riflessione interna alle sezioni dipartimentali

Verso il nuovo piano triennale

Individuazione misure premiali

- Indici di produttività scientifica
- Livello di internazionalizzazione delle pubblicazioni
- Capacità di attrazione fondi su bandi competitivi
- Direzione riviste di Classe A

Individuazione azioni correttive

- ✓ Interventi mirati su ricercatori inattivi
- ✓ Interventi per riassorbire gli scarti rispetto ai valori soglia
- ✓ Miglioramento livelli di progettazione

Adeguamento AVA 3

- Raccordo Ricerca-Terza Missione
- Valori scala per IMPATTO SOCIALE
- Ampliamento quadro Stakeholders

SCHEDA

DIGITAL HUMANITIES

1) **Presentazione**

La linea di ricerca delle *Digital Humanities* si è da sempre caratterizzata, all'interno del DISUM, per la sua declinazione fortemente interdisciplinare, supportata in questo da Centri di ricerca come il CINUM (Centro di Informatica Umanistica, www.cinum.unict.it), il quale raccoglie e porta a sintesi una pluralità di esperienze riconducibili, in prospettiva interdisciplinare, alle sfide e frontiere dell'Umanistica Digitale. Grazie alle sollecitazioni del Centro (costituito nel 2017), erede di una antica tradizione di lessicografia elettronica applicata ai testi letterari, inaugurata dal prof. Giuseppe Savoca, nonché alla sperimentazione didattica del corso di laurea in Scienze del Testo per le Professioni Digitali, il DISUM ha in forza una 'vecchia' e una 'nuova' generazione di studiosi (docenti, dottori di ricerca, assegnisti, dottorandi), che lavorano in progetti di frontiera nei seguenti ambiti: a) banche dati e corpora on line; b) letteratura, lessicografia e filologia digitale; c) linguistica computazionale / *Corpus Linguistics*; d) sociologia digitale.

2) **Ambiti di ricerca e progetti collegati**

a) Banche dati e corpora on line

Questo ambito di ricerca, nato nell'ambito degli studi di filologia romanza, e che vanta una lunga tradizione di studi linguistici anche in virtù della collaborazione con il Centro Studi Filologici e Linguistici Siciliani (CSFLS) di Palermo, ha avuto un risultato di alto prestigio nella recente approvazione del progetto PRIN 2020 (che ha ottenuto la valutazione di 100/100, con un finanziamento complessivo di 766.393€) intitolato *QM – Quattrocento Meridionale*. Esso prevede di costruire la prima banca dati dei testi del Meridione continentale databili al XV sec., configurandosi, già nel progetto iniziale, come un «intervento straordinario, articolato su più fronti, per potenziare le condizioni di ricerca nei settori della storia della lingua, della linguistica e della filologia italiana nell'ambito delle Digital Humanities, con il vantaggio di essere aperto ad ulteriori sviluppi e di garantire una sostenibilità a lungo termine grazie al supporto dell'infrastruttura DARIAH-ERIC».
Tra i presupposti metodologici e tecnici a fondamento del progetto, un ruolo fondamentale spetta alle ricerche condotte dal laboratorio ARTESIA (artesia.unict.it) del Dipartimento di Scienze umanistiche (di cui si è già avuto modo di parlare nei colloqui di ricerca negli anni passati) e, più in particolare, al modello di lessicografia elettronica implementato dal software Lexicad, sviluppato da Salvatore Arcidiacono, RtdA e PI del gruppo di ricerca dell'Università di Catania.
L'unità di ricerca di Catania, oltre alla realizzazione di un *Vocabolario del Siciliano Medievale* (*VSM*), ha il compito di sviluppare e fornire le tecnologie lessicografiche per il *Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano* (*DESN*) e per il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (*TLIO*; http://ovi.cnr.it). Uno dei principali obiettivi di *QM* è quello di garantire l'interoperabilità metodologica e tecnica dei prodotti della ricerca, anche oltre le finalità immediate del progetto; a questo proposito, il sistema di geolocalizzazione dei dati linguistici sviluppato per i metadati dell'Opera del Vocabolario Italiano ha già suscitato l'interesse di altri centri di ricerca internazionali, come, per es., l'Università di Zurigo (progetto MIRA: Mappatura dell'ItaloRomanzo Antico), e l'University of Notre Dame.

b) Letteratura, lessicografia e filologia digitale

Questo ambito di ricerca si articola in diverse direzioni, che hanno il loro punto focale nell'edizione digitale dei testi, implementata con strumenti quali la ricerca testuale (vocabolari e concordanze), la visualizzazione testo immagine (soprattutto per i manoscritti), l'integrazione di strumenti didattici e di percorsi multimediali attorno alle opere.

I finanziamenti di cui ha goduto questa linea sono legati a: 1) un RtdA PON sulla linea Ricerca e Innovazione 2014-2020 (Milena Giuffrida, in servizio da gennaio 2021); 2) due posizioni, in corso di espletamento, di RtdA sullo Spoke 3 del PNRR *Digital libraries, archives and philology*, collegato al partenariato esteso PE5 *Changes*; 3) un finanziamento triennale, pari a complessive 30000 euro, da parte della Fondazione Sicilia sul progetto dell'Edizione Digitale dell'Opera Omnia di L. Pirandello, sulla base del quale è stata bandita una borsa di ricerca; 4) a n. 4 borse di ricerca di durata semestrale finanziate sui fondi della Commissione Nazionale per l'Opera Omnia di Pirandello.

Di seguito si elencano i più significativi progetti attivi:

- *Edizione Digitale dell'Opera omnia di Luigi Pirandello* (http://www.pirandellonazionale.it/), diretta da A. Sichera e A. Di Silvestro, collegata all'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia, istituita dal MIBACT e avviata in collaborazione con l'Editore Mondadori. L'edizione ha avuto inizio nel 2017, e integra le pubblicazioni cartacee (Oscar Mondadori, che ospitano il Pirandello più 'vulgato') con una serie di risorse elettroniche e multimediali: a) trascrizioni testo-immagine di materiali d'archivio (manoscritti e/o dattiloscritti); b) visualizzazioni sinottiche e tabelle di confronto di più edizioni della stessa opera; c) edizioni critiche digitalizzate; d) concordanze delle singole opere; e) interrogazione on line per forme e lemmi del vocabolario delle opere messe in rete; f) strumenti didattici, consistenti in schede, geomappe, gallerie audio-video utili per docenti e studenti delle scuole. Il sito è attualmente in fase di revisione, con un'interfaccia che collega in modo ancora più efficace le varie risorse e consente una navigazione maggiormente semplificata;

- *ALPION* (Archivio Lessicografico della Poesia italiana dell'Otto/Novecento, https://alpion.unict.it/ [Prometeo 2017; resp. scientifico A. Di Silvestro]), progetto che mira (coerentemente con gli obiettivi del CINUM, di cui all'art. 2 punto a) del Decreto istitutivo) a trasferire on line, in modalità open access e tramite una banca dati interrogabile, il grande archivio della lirica italiana del XIX e XX secolo realizzato dal Prof. Giuseppe Savoca nel periodo 1970-2010 circa, e parzialmente confluito nella prestigiosa collana "Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana" dell'editore Olschki di Firenze. Attualmente l'archivio include la quasi totalità del corpus poetico di Pier Paolo Pasolini, interrogabile per forma e per lemma.

- *LINEA* (Letteratura italiana del Novecento. Edizione-archivio, https://linea.unict.it/ [Prometeo 2018; resp. scientifico A. Sichera]), progetto finalizzato a realizzare un portale di testi, filologicamente controllati e interrogabili, delle principali opere narrative del XX secolo. Il portale, nel quale sono attualmente presenti opere di Cesare Pavese e Umberto Eco, mette in relazione gli strumenti dell'indagine lessicografica e semantica con percorsi e strumenti didattici.

- *POIChiLIA* (*Poteri e Contagi nella Letteratura Italiana: un'Antologia* [progetto PiaCeRi; resp. scientifico A. Sichera], https://poichilia.unict.it/), progetto finalizzato a realizzare un portale di testi incentrati sul rapporto tra potere e contagio (da Dante e Boccaccio ai giorni nostri), il cui *corpus* è interrogabile a vari livelli dagli utenti, ed è accompagnato da una sezione multimediale e da una di strumenti e percorsi didattici. L'interoperabilità dei testi è garantita dalla codifica in XML/TEI.

- *PAVES-e*: il progetto mira a creare un'edizione-archivio *open-access* dell'opera pavesiana, innovativa, flessibile e profondamente integrata. Esso si basa su un percorso di ricerca condotto dal gruppo di lavoro, partito alla fine degli anni '90 con la pubblicazione della concordanza di *Lavorare*

stanca. Sul versante filologico, sono state pubblicate tra il 2020 e il 2021, per la casa editrice Mondadori, le edizioni "Oscar" delle opere in prosa più rappresentative (*Paesi tuoi*, *La casa in collina*, *La luna e i falò*, *Dialoghi con Leucò*), mentre per le edizioni Baobab, a cura di A. Sichera e A. Di Silvestro (curatori delle opere precedentemente elencate), con la collaborazione di giovani studiosi e ricercatori, è uscito il poderoso volume, con ampie note ai testi, dell'*Opera poetica*, comprensiva di numerosi inediti. Il progetto, con l'ausilio dell'ISTC-CNR, si avvarrà di un ambiente web appositamente progettato secondo i principi FAIR e dell'user experience design, e in accordo al paradigma dei Linked Open Data, così da assicurare l'interoperabilità con altri repertori e risorse sul web. Inoltre la partnership con Mondadori, frutto della collaborazione con il CINUM dell'Università di Catania per l'Edizione Digitale dell'Opera Omnia di Luigi Pirandello, garantirà una collocazione editoriale stabile. Infine, l'equipe curerà le Edizioni Scientifiche Digitali in XML-TEI delle opere maggiori di Pavese, ne effettuerà la vocabolarizzazione, ne curerà le applicazioni didattiche e *reader-oriented*, contribuirà infine alla creazione di un repertorio bibliografico dinamico. Tutte le risorse presenti nell'edizione-archivio saranno integrabili e interrogabili.

c) Linguistica computazionale/Corpus linguistics

L'ambito di ricerca, di lunga tradizione nell'ambito delle DH in Italia, all'interno del Dipartimento di Scienze Umanistiche si declina attraverso le ricerche connesse alla *Corpus linguistics* (prof. Marco Venuti), e trova ampio spazio nel novero delle discipline testuali del corso di laurea in Scienze del testo per le professioni digitali (LM-43).

Questo ambito di ricerca si avvale di finanziamenti che hanno portato alla stipula di: un assegno di ricerca sul tema delle *on line news*; di una borsa di dottorato in Scienze dell'interpretazione, finanziata dalla Fondazione San Paolo su *Populismo e social media*; di una borsa di dottorato innovazione su IA e chatbot basati su knowledge graph.

Alcuni di questi temi e metodologie hanno trovato espressione nel progetto *GIOIE* (*Giornalismo Online. Big Data, emerging news e polarizzazione* [progetto PiaCeRi; resp. scientifico prof. Venuti]), finalizzato a: 1) esplorare le opportunità di utilizzo delle tecniche di analisi dei Big Data nel campo dell'editoria online, individuando le condizioni d'uso e di valorizzazione rispetto al mondo dei social media; 2) ricostruire i processi di generalizzazione di contenuti materiali dell'informazione e la loro condivisione sociale; 3) individuare temi di comunicazione che, seppure testualmente analoghi, assumono contenuti informativi e risvolti pragmatici differenti.

d) Sociologia digitale

Focalizza la sua attenzione sui processi sociali e culturali legati all'utilizzo delle tecnologie digitali e alle metodologie di analisi sociologica che usano internet come strumento e come ambiente di ricerca (*digital methods*). Essa include alcuni temi specifici:

- Sociologia delle fake news: si focalizza sull'analisi sociologica delle *fake news* in ambienti digitali e sullo studio delle strategie per la lotta a questo fenomeno. Si sono svolti in questo ambito dei seminari in collaborazione con TIM e Wikimedia Italia nell'ambito del progetto nazionale WikiTIM, aventi lo scopo di analizzare i principali concetti per l'analisi della tematica delle *fake news*, e altri svolti in collaborazione con il COF&P e il Web Marketing Festival di Rimini (http://www.cof.unict.it/eventi/hackademicamente-liotrue-unict-contro-le-fake-news).

- Metodologia delle tracce digitali: questa esperienza di ricerca si è focalizzata sulla riflessione metodologica relativa all'uso delle tracce digitali e all'integrazione delle tecniche OSINT (Open Source Intelligence) all'interno dei digital methods di impostazione sociologica.

Il tema di ricerca ha potuto essere sviluppato nel tempo grazie alla presenza di un RtdA (Claudia Cantale) e di un RtdB (Guido Anselmi) nel settore SPS/08. L'impatto sociale è connesso al progetto "Traccia la guerra", svolto in collaborazione con il Catania Book Festival in cui, attraverso il format della caccia al tesoro, gli studenti del corso di Sociologia digitale hanno usato dei memi relativi al conflitto russo-ucraino per sensibilizzare il pubblico del festival con i temi della comunicazione digitale bellica. L'impatto scientifico si è tradotto nella partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

- Sperimentare il patrimonio culturale: incunaboli e cinquecentine delle Biblioteche Civica e Ursino Recupero di Catania**:** il progetto di ricerca prevede la pianificazione di un modello di gestione di fruizione delle risorse librarie online e offline attraverso azioni di audience engagement e development, le attività svolte nell'ambito del progetto di ricerca.
Il progetto si avvale di un RTD/A nel ssd SPS/08 (Claudia Cantale).

- Social e performing Reading: comunità di lettori e scrittori: l'obiettivo di questa linea di ricerca è quello di rintracciare nelle produzioni on line i segni delle appropriazioni di narrazioni fornite dalla stampa. Dall'analisi dell'espressione di queste appropriazioni si ricavano riti, gusti e modi di consumo delle *communities* che abitano le piattaforme social.

SCHEDA COLLOQUIO

SCIENZE DEL TESTO E DELL'INTERPRETAZIONE

A) IL TESTO LETTERARIO

1) Presentazione

L'attività della macroarea di Italianistica (L-FIL-LET-10, 11, 12, 13) è andata sempre più convergendo in esperienze comuni di ricerca e di "terza missione" connesse agli studi sul Verismo e in particolare su Verga, anche grazie alla profonda sinergia con la Fondazione Verga (Centro Nazionale di Ricerca) al cui Consiglio scientifico (presieduto da Gabriella Alfieri) collaborano (accanto a studiosi di atenei e di prestigiose accademie italiane e straniere) quasi tutti i docenti della macroarea. L'impegno comune si è esercitato e si esercita sia in direzione filologica (Edizione nazionale delle opere di Verga), sia in direzione storico-critica ed ermeneutica, sviluppando e promuovendo studi sull'opera di Verga nel quadro internazionale del realismo letterario otto-novecentesco, e quindi anche in prospettiva comparatistica (L-FIL-LET-14). Le attività si sono ulteriormente intensificate in occasione del Centenario della morte di Giovanni Verga (2022) e delle Celebrazioni organizzate dal Comitato regionale e nazionale (Gabriella Alfieri e Andrea Manganaro ne sono componenti), con iniziative di studio (Convegni internazionali, letture recitate e commentate dei *Malavoglia*, Corsi di formazione per la scuola) che hanno avuto un evidente impatto nella comunità scientifica, non solo italiana, riscuotendo grande interesse e successo di pubblico (testimoniato anche dal gran numero di visualizzazioni delle iniziative rese disponibili su YouTube).

2) Elenco esperienze collettive (Cfr**.** http://www.fondazioneverga.it/2021/12/20/fondazione-verga-universita-di-catania-programma-annuale-celebrazioni-del-centenario-verghiano/
Finanziamenti: Comitato Nazionale Regionale (Sicilia) Celebrazioni per la Morte di Giovanni Verga (Ministero della Cultura)

- 26 gennaio 2022. *27 gennaio 1922: «Le dieci e venti. Comincia l'immortalità». Riletture di Giovanni Verga nel centenario della morte.* Incontro on line (disponibile su You Tube) promosso dalla Fondazione Verga e dall'Università di Catania https://www.youtube.com/watch?v=vopni3peIv0
- 28-29 marzo 2022, Catania, Monastero dei Benedettini (e on line): Convegno nazionale *A scuola con Giovanni Verga* (Celebrazioni per il Centenario della morte di Verga). Relazioni di studiosi provenienti, oltre che dal Disum, da 12 Università italiane.
  http://www.agenda.unict.it/17561-a-scuola-con-giovanni-verga.htm

https://www.youtube.com/watch?v=Sp5wtJLfw6k
https://www.youtube.com/watch?v=DpJ1yV3QPKk

I risultati scientifici del Convegno sono testimoniati dal numero monografico degli «Annali della Fondazione Verga», n. s., 15 (rivista di classe A), dal titolo *A scuola con Giovanni Verga,* a cura di Gabriella Alfieri e Andrea Manganaro, pubblicato nel dicembre 2022 (pp. 426), che accoglie, anche alcuni interventi della seconda sessione del Convegno, organizzato dall'Università di Catania e dalla Fondazione Verga con l'Accademia dei Lincei, e tenutosi il 13 e 14 ottobre 2022 a Roma presso l'Accademia dei Lincei, e che ha visto le relazioni centrali di Gabriella Alfieri e Andrea Manganaro 07/06/2022: Catania, Fondazione Verga (e on line, disponibile su You Tube)

- Convegno internazionale *Luigi Russo: un grande intellettuale e interprete di Verga* (Celebrazioni per il Centenario della morte di Verga). http://www.agenda.unict.it/17762-luigi-russo-un-grande-intellettuale-e-interprete-di-verga.htm
  https://www.youtube.com/watch?v=LaSkZWlV8TY

- 05/12/2022 -07/12/2022: Università di Catania. Convegno internazionale *Verga nel realismo europeo ed extraeuropeo*. In questa prima sessione del convegno venticinque relatori, provenienti da 14 università europee ed extraeuropee e da 8 università italiane, hanno trattato il realismo verghiano e quello riscontrabile nelle letterature francese, belga, tedesca, austriaca, ungherese, estone, finlandese, russa, portoghese, brasiliana, nordamericana (https://www.youtube.com/watch?v=nz9HG8kzr4c&t=443s*)*.

https://www.disum.unict.it/it/content/convegno-internazionale-verga-nel-realismo-europeo-ed-extra-europeo.

- Letture recitate e commentate dei *Malavoglia.* http://www.fondazioneverga.it/2022/06/16/giovedi-16-giugno-presso-larena-esperia-il-prof-nicolo-mineo-commentera-il-cap-i-dei-malavoglia/
-

3) Selezione di rilevanti pubblicazioni scientifiche

Volumi collettivi, Atti di convegno
https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/497170
https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/497242
https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/546482

Libri:
Gabriella Alfieri, https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/498901
Andrea Manganaro, https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/502467
Daria Motta, https://www.iris.unict.it/handle/20.500.11769/249859

4) Prospettive di sviluppo
Le attività di ricerca e terza missione connesse al Centenario verghiano proseguiranno nel 2023. Tra le principali iniziative, la seconda sessione del Convegno internazionale *Verga nel realismo europeo ed extraeuropeo* (dal 20 al 22 aprile 2023) e un Corso di formazione su Verga destinato agli insegnanti della scuola secondaria
http://www.fondazioneverga.it/2023/01/09/corso-di-formazione-per-docenti-le-parole-e-le-cose-rileggere-verga-oggi-catania-27-28-marzo-2023/

Sarà pubblicato, nell'ambito dell'Edizione nazionale delle Opere di Verga, il Carteggio Verga-Capuana, a cura di Milena Giuffrida.
Saranno pubblicati gli atti dei Convegni su Luigi Russo e su *Verga nel realismo europeo ed extraeuropeo.*

B) ILTESTO FILOSOFICO

1) Presentazione
La ricerca filosofica dipartimentale ha individuato nelle scienze dell'interpretazione l'orizzonte metodologico ed epistemico entro cui inscrivere e aggiornare l'eredità di impianto storicista segnata dal lavoro di Giarrizzo, Romano, Dollo e Manganaro. Questa continuità si esprime da una parte nel consolidamento di un approccio peculiare agganciato al duplice rapporto tra filosofia e filologia e tra storia della filosofia e storia della cultura; dall'altra nella vitalità di alcune aree forti della ricerca storico-filosofica.

2) Elenco ragionato delle esperienze collettive

1. La tradizione platonica e neoplatonica e la tradizione aristotelica, anche in questo caso con attenzione alla tradizione commentaria tardoantica (ricerche di Giardina e Iozzia)
2. I rapporti tra dimensione religiosa, etico-politica e scientifica in età moderna (ricerche di Romeo, Ingaliso, Giarratana, Burgio; e quelle medievistiche di Martello).
3. La filosofia tedesca contemporanea (con gli studi di Magnano San Lio, Raciti, Randazzo, i dottorandi De Stasio e Danzilli)
4. Questioni relative all'ipertrofia della comunicazione (Biuso) e all'etica del vivente (Vittorio)
5. Dialettiche interculturali, anche in relazione all'attenzione dedicata all'analisi delle tradizioni di pensiero in mondi extra-europei, come per le ricerche sulla filosofia africana (Burgio) e di Giarratana, in continuità con i lavori di Bentivegna, sulla filosofia latino-americana).

3) Finanziamenti relativi:

- *Galileo's Science and Myth in Europe between 17th and 19th Centuries* (PRIN 2015 – Unità locale Catania – Responsabile Prof. Luigi Ingaliso)
- *Interferenze: un dialogo tra scienze dure e scienze umane*, responsabili Prof. Luigi Ingaliso e Prof. Pietro Militello (MIUR 2015)

4) Iniziative scientifiche e di impatto scientifico, sociale, territoriale:

- Convegno *Il teatro della natura. Storie, oggetti e metodi della scienza oltre Galilei* https://www.disum.unict.it/it/content/convegno-societ%C3%A0-italiana-di-storia-della-scienza-siss-catania-19-21-novembre
- Giornata di studio *Corrado Dollo storico della cultura: un'eredità difficile* https://www.disum.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/Programma%20giornata%20Dollo%20%2818-11-2021%29.pdf
- Convegno *Ægyptiaca* https://www.sdslingue.unict.it/it/content/le-antichit%C3%A0-egizie-nella-cultura-contemporanea
- Convegno *Ad Limina. Frontiere e contaminazioni transdisciplinari nella storia delle scienze* https://www.disum.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/PROGRAMMA_PER_SITO_last.pdf
- Convegno *La scienza e i suoi strumenti nell'antichità e nel medioevo* https://www.disum.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/Locandina_1.pdf
- *Oswald Spengler. Il tramonto dell'Occidente. La nuova traduzione di Raciti* (video su Rai Cultura) https://www.raicultura.it/filosofia/articoli/2022/09/Oswald-Spengler-Il-tramonto-dellOccidente--8edf3fd8-39ce-4596-9390-5d95e1c2b1d6.html
- *Intelligere* – Mediare tra Identità e Alterità (Collana di testi e studi) https://agoracommunication.com/le-collane/intelligere-mediare-tra-identita-e-alterita/
- *Vivencias* – Collana di testi e studi di filosofia e storiografia iberiche e iberoamericane https://www.gebonanno.com/elenco-collane/?c=3&id=141&cerca=Vivencias

5) Bibliografia

- B. Pascal, *Opere complete*, a c. di M.V. Romeo https://www.bompiani.it/catalogo/opere-complete-9788830101050
- G.A. Borelli, *De motu animalium*, a c. di L. Ingaliso- https://www.store.rubbettinoeditore.it/catalogo/de-motu-animalium/
- G. Magnano San Lio e L. Ingaliso (a c. di), *Alterità e cosmopolitismo nel pensiero moderno e contemporaneo* https://www.store.rubbettinoeditore.it/catalogo/alterita-e-cosmopolitismo-nel-pensiero-moderno-e-contemporaneo/
- G. Magnano San Lio e L. Ingaliso (a c. di), *Antropologia e potere* (prodotto della ricerca di Progetto di Ateneo UNICT) https://www.store.rubbettinoeditore.it/catalogo/antropologia-e-potere/
- E. O'Gorman, *Storia e vita* https://www.gebonanno.com/product/storia-e-vita/

- S. Burgio, *Il terzo muntu* https://agoracommunication.com/2018/03/29/il-terzo-muntu/
-G. Bentivegna (a c. di), *Tracce. Pagine di filosofia interculturale* https://books.google.it/books/about/Tracce_Pagine_di_filosofia_Intercultural.html?id=sm83zwEACAAJ&source=kp_book_description&redir_esc=y
- O. Spengler, *Il tramonto dell'Occidente* (voll. I e II) https://www.ninoaragnoeditore.it/opera/il-tramonto-delloccidente - https://www.ninoaragnoeditore.it/opera/il-tramonto-dell-occidente-ii

5) Prospettive di sviluppo

La continuità di queste linee di ricerca, legata al loro inserimento in un panorama nazionale e internazionale di riferimento, all'attivazione di centri di ricerca (CESPES) e a progetti finanziati permette di vedere, in prospettiva, positive possibilità di sviluppo delle stesse nella direzione di un consolidamento della tradizione che, partendo dalla interpretazione del prodotto culturale (che è prodotto testuale), si indirizza verso le ricadute pratiche delle concettualizzazioni filosofiche e verso le possibili interazioni e interlocuzioni a carattere socio-politico tra differenti costruzioni culturali e differenti tradizioni di vita e di pensiero.

C) LA TRADUZIONE DEL TESTO

1) Presentazione della linea
Le teorie e le pratiche della Traduzione costituiscono una filiera di studi fondamentali del Dipartimento, attraverso una ricca gamma di approcci e di tecniche, presenti nelle organizzazioni di seminari, giornate di studi, collane, attività all'interno dei progetti di ricerca, singole pubblicazioni.
Tra le metodologie e le prospettive particolarmente utilizzate si mettono in rilievo:

- gli studi di genere da una prospettiva linguistica e traduttologica;
- la ricezione della letteratura italiana in Spagna e della letteratura spagnola in Italia tra Otto e Novecento;
- il ruolo della traduzione nell'ambito dell'apprendimento/insegnamento del tedesco come lingua straniera;
- la Traduzione audiovisiva, Traduzione e alterità, la traduzione poetica;
- le analisi contrastive e comparative, sincroniche e diacroniche; in particolare nell'ambito dell'anglistica le indagini sulla traduzione hanno privilegiato la letteratura d'infanzia; prodotti audiovisivi; la canzone.

2) Elenco ragionato delle esperienze collettive:
Collane:
1 "Wunderkammer" una collana di germanistica, avviata nel 2005, presso l'editore Bonanno e poi proseguita presso l'editore Mimesis. La collana si articola in due sezioni: **Icone** e **Caleidoscopi.**
Icone (diretta da Grazia Pulvirenti e Renata Gambino) raccoglie i grandi classici della letteratura tedesca ma anche testi letterari moderni e attuali in traduzione italiana, corredati di apparato critico e commento. https://www.mimesisedizioni.it/catalogo/collana/713
Tra le pubblicazioni relative alla traduzione la raccolta di fiabe di Christoph Martin Wieland dal titolo Jinnistan. Fiabe https://www.mimesisedizioni.it/libro/9788857564197
2 Collana di traduzione letteraria: *Recommencements* diretta da Cettina Rizzo dal 2022, Agorà edizioni, Lugano.
All'interno dei progetti di Dipartimento:
1 MigrAIRe, si segnala la traduzione di
Beate Baumann, Julya Rabinowich *E in mezzo: io* (Nardò/Lecce, Besa Muci Editrice, 2020. Titolo originale: Dazwischen: Ich. München, Hanser, 2016)
2 *Voci di donne. Studi storici, religiosi e linguistici, VoxDO*

3) Iniziative scientifiche. Convegni:

- Incontro con Gabriel Okoundji e Elisa Bricco: *Cultura dell'oralità e scrittura, Gabriel Okoundji tradotto da Elisa Bricco*, 3 maggio 2019, Auditorium, Monastero dei Benedettini, Catania.
- Comitato Scientifico della *VII Jornada Internacional sobre Traducción. Letra incógnita. Traducción y recepción de autoras europeas de la primera modernidad*, (Universitat Autònoma de Barcelona, Universitat Pompeu Fabra, Barcelona, 29-30 novembre 2021).
- Organizzazione del V Seminario "VoxDo e Wink. Lo stato dell'arte: traduzioni, tradizioni, rivisitazioni" (Catania, 21 aprile 2022).

$) Impatto scientifico, sociale, territoriale, ecc.

Collaborazione con l'associazione *Toponomastica femminile*: organizzazione, guida e revisione delle traduzioni degli studenti e studentesse del DISUM delle biografie di donne che vengono pubblicate nella versione on line di *Calendaria 2022* e *Calendaria 2023* [https://www.toponomasticafemminile.com/sito/index.php/iniziative/calendaria] (da settembre 2021 ad oggi).

"Tradurre per la scena" (traduzione e messa in scena di testi inediti della drammaturgia contemporanea francofona in collaborazione con l'Ambasciata di Francia per il progetto *Face à Face),* 2003-2015.

SCHEDA COLLOQUIO

Tradizione e traduzione del classico

1) Presentazione della linea

La linea di ricerca nasce dal desiderio, da un lato, di proseguire e far progredire una tradizione di studi sulla lingua, la letteratura, il pensiero, la storia, la civiltà degli antichi Greci e Romani, nella quale il nostro Dipartimento si è sempre distinto; dall'altro, di esplorare i modi in cui questo lascito culturale (la "tradizione") è stato reinterpretato, ripreso, imitato ("tradotto", nel senso più ampio del termine) nei secoli, e di come questo processo di "traduzione" possa proseguire anche oggi in modo da consentirne la fruizione da parte della società attuale (con particolare riferimento al nostro territorio), in primo luogo attraverso l'attività seminariale e quella editoriale scientifica e divulgativa. Quest'ultima esigenza è ritenuta particolarmente vitale in tempi nei quali gli studi umanistici in genere, e quelli classici in particolare, suscitano reazioni contrapposte nella società: se rimane nel complesso presente un vivo interesse nella società, rilevabile per esempio dal numero di studenti iscritti al corso di Lettere classiche, ma anche, al di fuori dell'Ateneo, dal successo che riscuotono manifestazioni culturali come le rappresentazioni classiche di Siracusa, si deve purtroppo anche registrare l'onda crescente di una certa ostilità preconcetta verso questi studi, a torto ritenuti inattuali, inutili o, nella peggiore delle ipotesi, nocivi latori di valori oggi non più condivisibili e pertanto meritevoli di censura in nome della dilagante *Cancel Culture*. Al tema è stato dedicato il seminario *Cancel Culture? Per un Manifesto sul valore dei classici*, organizzato dai proff. Giovanna Giardina, Monica Centanni e Orazio Licandro e tenutosi presso il Dipartimento il 6 dicembre 2021, con lo scopo di mettere a fuoco il problema e riflettere sulle future strategie di valorizzazione dell'eredità culturale classica, imprescindibile per la società occidentale e tanto più significativa per un territorio come il nostro, che deve la nascita della propria identità culturale e storica alla colonizzazione greca di età arcaica.

2) Descrizione delle attività svolte o in corso

Necessario presupposto di una corretta fruizione e divulgazione è una ricerca fondata su rigorose basi scientifiche e su un'esegesi criticamente valida delle fonti antiche. Diverse iniziative comuni hanno trovato un punto di convergenza nell'indagine sulla cultura materiale degli antichi, come il progetto Pia.Ce.Ri. *Dall'oggetto al testo 3. Un progetto multidisciplinare per la valorizzazione del patrimonio culturale,* coordinato dal prof. Vincenzo Ortoleva con la partecipazione dei proff. Margherita Cassia, Paolo B. Cipolla, Elvia Giudice, Maria Rosaria Petringa, del dott. Donato De Gianni, RTD-A su fondi PON, e del dott. Salvatore Cammisuli, inizialmente titolare di una borsa di dottorato e successivamente di un assegno di ricerca attivato con i fondi dello stesso progetto (si segnala al riguardo che il dott. Cammisuli si è immediatamente distinto, in occasione del XIV Convegno internazionale *Latin vulgaire - latin tardif* tenutosi a Gent (Belgio) dal 5 al 9 settembre 2022 (www.lvlt14.ugent.be), conseguendo il prestigioso Premio "József Herman", riservato a giovani studiosi). Obiettivo della ricerca è stato, attraverso un approccio inter- e multidisciplinare (filologico, archeologico, storico), gettare luce sul rapporto fra cultura materiale e fonti testuali,

letterarie e non, proponendo una ricostruzione integrata della forma e della funzione di numerosi oggetti d'uso antichi attraverso il confronto fra le varie testimonianze spesso contraddittorie.

I risultati della ricerca sono stati divulgati attraverso diversi canali ideati e gestiti dagli stessi docenti:

- i cicli dei Seminari di critica testuale greca e latina, organizzati dai proff. Ortoleva e Petringa con cadenza annuale a partire dall'a.a. 2005/06 e tenuti da docenti del Dipartimento, da studiosi di altre università italiane ed estere e da dottorandi;
- il sito Onomastikon (curato dai proff. Ortoleva e Petringa e dal dott. Cammisuli), che ha per obiettivo la pubblicazione dell'edizione critica commentata del glossario degli *Hermeneumata Celtis*, uno dei più importanti glossari bilingui greco-latini risalenti alla tarda antichità e fondamentali per la conoscenza della lingua d'uso (le sezioni finora pubblicate sono il risultato del lavoro delle tesi di laurea magistrale di alcuni studenti del Corso di Laurea in Filologia classica dell'Università di Catania; l'integrazione fra ricercatori strutturati e studenti in un progetto ecdotico costituisce un aspetto del tutto innovativo nel panorama nazionale);
- la rivista internazionale di fascia A ad accesso aperto *Commentaria classica. Studi di filologia greca e latina*, fondata nel 2014 dai proff. Ortoleva e Petringa e da loro diretta, alla quale hanno collaborato come autori, fra gli altri, i proff. Cassia e Cipolla[1];
- la rivista internazionale di fascia A (area 10 - archeologia) ad accesso aperto *Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale*, fondata nel 2000 da Monica Centanni e da lei diretta, che esplora il permanere della tradizione classica nell'arte e nella letteratura di età medievale, rinascimentale e moderna, e si avvale di un comitato di redazione al quale partecipano anche studenti e giovani laureati del DISUM e dello IUAV di Venezia;
- la rivista *Codex. Giornale romanistico di studi giuridici, politici e sociali*, fondata nel 2020 da Orazio Licandro ed edita per i tipi de L'Erma di Bretschneider, Roma-Bristol; giunta ora al quarto anno di vita, si appresta a fare istanza per accedere alla Classe A. La rivista, come rivela il sottotitolo, nasce con una forte vocazione interdisciplinare, quale valore non da declamare ma da praticare, manifestato sin dal primo numero, ha una direzione collegiale, caratterizzata anche dalla parità di genere, e un comitato scientifico internazionale di assoluto prestigio;
- la collana *Biblioteca di Commentaria Classica*, serie di supplementi alla rivista pubblicata sia in formato digitale che cartaceo, edita da Litterae Press (Catania) e diretta dai proff. Ortoleva e Petringa;
- la collana *Communitas. Quaderni di filologia, storia e archeologia*, fondata e diretta da Margherita Cassia e pubblicata da Edizioni Quasar con l'intento di offrire ai componenti della Sezione intradipartimentale di Archeologia e Scienze dell'Antichità l'opportunità di realizzare un'esperienza "comunitaria" che fonda le tre "anime" che la compongono (filologica, archeologica e storica). Tale esperienza si è concretizzata nella partecipazione al Comitato scientifico di tutti gli afferenti alla Sezione che hanno scelto di dare la propria

[1] Obiettivo della Rivista (indicizzata in "Scopus") è la pubblicazione di studi specialistici nel campo della filologia greca e latina, dalle origini all'età bizantina e umanistica. Per garantire la sopravvivenza dei contenuti nel lungo periodo, ciascun numero della Rivista è contemporaneamente archiviato in Internet Archive. A partire dal VI numero "Commentaria Classica" mette in rete i singoli articoli di volta in volta, e con paginazione definitiva, non appena questi sono pronti per la pubblicazione.

adesione e nella pubblicazione del primo volume, dal titolo *Uomo e ambiente nell'antichità. Testi e contesti fra gestione delle risorse e sfruttamento del territorio* (2022): un'indagine multiprospettica che ha coinvolto un vasto ambito di competenze disciplinari, di aree geografiche e di epoche (dal mondo antico a oggi) sotto il segno del rapporto fra l'uomo e la natura in tutte le sue problematiche sfaccettature (sfruttamento del territorio e delle risorse floro-faunistiche, impatto ambientale e danno ecologico, catastrofi naturali e cambiamenti climatici, paesaggi resilienti fra malattia, terapia e guarigione);

- la collana *EngrammaSaggi*, fondata e diretta da Monica Centanni, pubblicata da Ronzani Editore;
- la collana *Fra Oriente e Occidente*, diretta da Orazio Licandro ed edita da L'Erma di Bretschneider, Roma-Bristol, che ospita contributi di voci e scuole diverse e i cui ultimi due numeri sono uno dei risultati del Progetto Pia.Ce.Ri. in corso dal titolo CAR – *Carteggio Arangio-Ruiz* (di cui Orazio Licandro è P.I., e che vede impegnata una composizione variegata di studiosi di differenti settori disciplinari, con la partecipazione della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze e del Corso di Alta Formazione di Diritto romano dell'Università Sapienza di Roma);
- la collana *Symbolon - Studi e Testi di Filosofia Antica e Medievale*, diretta da Giovanna Giardina e oggi pubblicata da Akademia-Verlag, Baden-Baden (DE).

Da segnalare inoltre il Cooperative Agreement stipulato nel 2020 tra la *Zhongnan University of Economics and Law* (Wuhan, China) e l'Università degli Studi di Catania, attraverso il *Dipartimento di Scienze Umanistiche*, su iniziativa del prof. Licandro. La collaborazione con l'importante ateneo cinese assume una luce ancora più forte e importante ai fini della valorizzazione del classico, dal momento che ivi è stato istituito un dipartimento di studi classici con interessi allo studio storico comparativo dei due imperi, romano e cinese, cosa che rappresenta una straordinaria occasione di diffusione della nostra cultura classica nell'oriente asiatico. In questo quadro di collaborazione internazionale, nel marzo 2021, il prof. Licandro è stato chiamato da un partenariato internazionale costituito dalla *Zhongnan University of Economics and Law*, il *Sino-Italian Institute* (in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma) e il *Roman Law System Centre* in qualità di esperto internazionale a collaborare per il progetto dal titolo "History of Codification" diretto dalla prof. Meiling Huang.

Fra le altre iniziative volte alla comunicazione e alla disseminazione delle ricerche vanno ricordati *I lunedì del classico*, un ciclo di conferenze organizzato con cadenza mensile dai proff. Monica Centanni, Paolo B. Cipolla, Giovanna R. Giardina, Orazio Licandro e Daniele Malfitana con il patrocinio dell'Associazione Italiana di Cultura Classica e dell'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi, rivolto in prima istanza agli studenti del Dipartimento ma aperto anche all'utenza esterna, in primo luogo a docenti e studenti delle scuole secondarie superiori; gli incontri hanno carattere interdisciplinare e costituiscono l'occasione per dialogare sul valore dei classici come risorsa di un presente che interroga il passato. Lo stesso spirito anima anche la collana *Greco. Lingua, storia e cultura di una grande civiltà*, diretta da Monica Centanni e Paolo B. Cipolla e pubblicata settimanalmente in allegato al "Corriere della Sera" a partire dal 22 settembre 2022. Nella sua formulazione iniziale essa nasce come un «alfabeto della civiltà greca»: ventiquattro volumi, contraddistinti da altrettante parole (una per ogni lettera dell'alfabeto greco) «forti» e spesso vive anche nelle lingue moderne, ciascuna delle quali rappresenta il tema del saggio tematico e verte di volta in volta su uno degli aspetti fondamentali della civiltà greca (ad esempio, α come

arché, δ come *demokratía*, ε come *éros*, λ come *lógos*, ν come *nómos*, ecc.). Autori dei saggi sono stati, oltre agli stessi curatori, docenti (tra i quali i proff. Giardina e Licandro, il prof. Daniele Iozzia, e la prof.ssa Loredana Cardullo del DISFOR) e giovani studiosi del nostro ateneo e di altre sedi universitarie italiane ed estere. Ogni saggio è inoltre corredato di un glossario e di un'unità sulla grammatica greca, curati da Paolo Cipolla, nell'intento di offrire anche a chi non ha mai studiato il greco antico la possibilità di accostarsi a questa lingua da autodidatta.

Il prof. Licandro ha inoltre partecipato alla collana editoriale monografica *Grandi dinastie della storia*, del Corriere della sera RCS MediaGroup S.p.A., con un solo numero per l'età classica dedicato ai Giulio-Claudii: un altro esempio di comunicazione all'opinione pubblica dell'utilità delle scienze antichistiche nell'ottica strategica di difesa, potenziamento e rilancio della ricerca storiografica sul mondo antico.

3) Prospettive di sviluppo

I proff. Centanni e Cipolla hanno avviato una collana di studi sulle tragedie greche frammentarie, che sarà diretta da loro, edita da L'Erma di Bretschneider, e si avvarrà di un comitato scientifico internazionale (la pubblicazione del primo volume è prevista per l'autunno del 2023). È in programmazione il secondo volume della collana *Communitas*, dal titolo *L'alimentazione fra passato e presente: archeologia, storia, filologia*: la storia dell'alimentazione, ben lungi dal costituire vana ricerca erudita o mera curiosità antiquaria, è a tutti gli effetti storia economica, sociale e culturale, che porta a indagare le tecniche di coltura, di allevamento e di lavorazione delle materie prime, la relazione fra cibo e classi sociali, le diverse fasi di produzione ed esportazione dei generi alimentari, il rapporto fra produzione di cibo, autorità politica e consenso popolare, le tradizioni consolidate e i gusti del momento, i tabù religiosi, le varianti geografiche, gli aspetti giuridici.

Nel 2022 sono stati presentati alcuni progetti PRIN di cui si attende la valutazione da parte del Ministero; tutti coinvolgono diversi ambiti disciplinari (lingua e letteratura greca e latina, storia greca e romana, archeologia, diritto antico e altri) e, se approvati, prevedono l'organizzazione di opportuni momenti di diffusione dei risultati della ricerca, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche (seminari, convegni, mostre itineranti, pubblicazioni, database e siti di consultazione ad accesso aperto, ecc.):

- *Cupiditas. Lust and luxury: private collectors and serial hoarders in Roman society* (P.I. Giulia Baratta, Università di Macerata; responsabile di unità locale P. Cipolla);
- *OPLA* (Piattaforma aperta sull'Antichità). *Dall'ottimizzazione della biblioteca digitale BIA-Net ad un Portale aperto sull'antichità greco-romana* (P.I. O. Licandro, con la partecipazione di unità di ricerca dell'Università Federico II di Napoli e l'ITTIG del CNR di Firenze).
- *The roads of the words. Promoting inclusive access to and enjoyment of the heritage of ancient languages* (P.I. M.R. Petringa);
- *Words and things. Lexicon and lexicography in the ancient world and beyond. An interdisciplinary research project* (P. I. V. Ortoleva).

Ulteriori prospettive di sviluppo saranno esplorate attraverso l'interazione con le scuole (in particolare i licei classici, ma non solo) presenti nel territorio, che potrà concretizzarsi in iniziative come conferenze, stage, apertura delle lezioni universitarie agli studenti della secondaria, progetti di didattica integrativa e di ampiamento dell'offerta formativa ecc.

Quadro sintetico

Riviste a direzione di docenti Disum dei settori interessati

- «Commentaria classica», rivista di fascia A (area 10) ad accesso aperto diretta da Vincenzo Ortoleva e Maria Rosaria Petringa (attiva dal 2014)
- «La Rivista di Engramma. La tradizione classica nella cultura occidentale», rivista di fascia A (area 10–archeologia) ad accesso aperto, diretta da Monica Centanni
- «Codex. Giornale romanistico di studi giuridici, politici e sociali», diretta da Orazio Licandro

Collane editoriali, a direzione di docenti Disum dei settori interessati

- collana *Biblioteca di Commentaria Classica,* diretta da Vincenzo Ortoleva e Maria Rosaria Petringa (Litterae Press)
- collana *Communitas. Quaderni di filologia, storia e archeologia*, fondata e diretta da Margherita Cassia (Edizioni Quasar)
- collana *EngrammaSaggi*, fondata e diretta da Monica Centanni (Ronzani Editore)
- collana *Fra Oriente e Occidente,* diretta da Orazio Licandro (L'Erma di Bretschneider)
- collana *Symbolon. Studi e Testi di Filosofia Antica e Medievale*, diretta da Giovanna Giardina (Akademia Verlag)
- collana *Greco. Lingua, storia e cultura di una grande civiltà*, diretta da Monica Centanni e Paolo B. Cipolla (in allegato al «Corriere della Sera», settembre 2022/marzo 2023
- collana *Drammi greci frammentari*, fondata e diretta da Monica Centanni e Paolo B. Cipolla (L'Erma di Bretschneider), in pubblicazione da autunno 2023

Siti e banche dati

Onomastikon. Studi di lessicografia greca e latina, diretto da V. Ortoleva e M.R. Petringa (https://onomastikon.altervista.org/Onomastikon/Hermeneumata_Celtis.html)

(altri siti sono accessibili cliccando sui collegamenti ipertestuali nella descrizione delle varie attività)

Proposte di Prin e progetti europei in cui sono coinvolti i docenti Disum dei settori interessati

- *Cupiditas. Lust and luxury: private collectors and serial hoarders in Roman society* (P.I. Giulia Baratta, Università di Macerata; responsabile di unità locale P. Cipolla)
- *OPLA* (Piattaforma aperta sull'Antichità). *Dall'ottimizzazione della biblioteca digitale BIA-Net ad un Portale aperto sull'antichità greco-romana* (P.I. O. Licandro, con la partecipazione di unità di ricerca dell'Università Federico II di Napoli e l'ITTIG del CNR di Firenze)
- *The roads of the words. Promoting inclusive access to and enjoyment of the heritage of ancient languages* (P.I. M.R. Petringa)
- *Words and things. Lexicon and lexicography in the ancient world and beyond. An interdisciplinary research project* (P. I. V. Ortoleva)

Cicli di Seminari promossi da docenti Disum dei settori interessati

- *Seminari di critica testuale greca e latina*, organizzati da Vincenzo Ortoleva e Maria Rosaria Petringa
- *I lunedì del classico*, cicli di conferenze organizzate da Monica Centanni, Paolo B. Cipolla, Giovanna R. Giardina, Orazio Licandro e Daniele Malfitana

SCHEDA

Dimensioni pragmatiche, cognitive e sociali del linguaggio e dei testi

1) Presentazione della linea

Questa linea comprende ricerche che guardano al linguaggio e ai testi andando oltre la dimensione strettamente linguistica, verso l'uso del linguaggio in contesto, in un duplice senso: in relazione ai processi e meccanismi cognitivi coinvolti, e alla descrizione delle regolarità sociali anche in una prospettiva storica.

Un tale approccio ampio al linguaggio comporta, innanzitutto, uno sguardo attento alla natura multimodale del linguaggio umano, che è fatto di segni verbali ma anche di gesti.

In secondo luogo, si tratta di guardare al linguaggio e ai testi dal punto di vista delle loro dinamiche ed effetti sociali.

In questa direzione, una nuova e promettente prospettiva di analisi è quella della pragmatica storica, settore di studi consolidato e molto dinamico all'estero ma poco valorizzato in Italia, con il DISUM protagonista a livello nazionale nella promozione del settore.

Altre ricerche dipartimentali affrontano queste dinamiche sociali in una prospettiva semio-cognitiva, in termini di antropologia semiotica ed ecologia dell'attenzione.

Un gruppo di lavoro è attivo nell'analisi pragmatica dei fenomeni di posizionamento ideologico e costruzione dell'identità, con un focus sui limiti della razionalità come generatori di conflitto.

Infine, in dipartimento sono attive ricerche sulla neuroermeneutica e la poetica cognitiva e più in generale studi transdisciplinari che coniughino scienze umanistiche e scienze esatte.

2) Elenco delle attività e prospettive di sviluppo.

Emanuela Campisi - Marco Venuti - Marco Mazzone)

- Progetto "Gesti e adattamento al destinatario", in collaborazione con Max Planck Institute for Psycholinguistics (Marie Curie 2012-2014, prossima visiting a marzo 2023).

- Progetto "Gesti e coesione del discorso", in collaborazione con Humanities Lab, Lund University (paper in review per *Discourse Processes* + un altro in prep. per *Cognitive Science*).

- Progetto "Strumenti automatici per l'annotazione multimodale di corpora di parlato spontaneo", in collaborazione con il centro interdipartimentale Urban Eco, Università degli Studi di Napoli Federico II (poster a Xprag.it 2022), progetto CHROME (PRIN 2015); e con CINUM (tirocini per l'annotazione multimodale del corpus CHROME) – Cutugno & Campisi 2022.

- Progetto "Multimodalità e atti linguistici di presa di posizione", a partire da un finanziamento d'Ateneo Prometeo Linea 3 (interdisciplinare, dati Twitter con Venuti), PRIN 2017 "Designing effective policies for Politically correct" (con collaboratori esterni Chrysi Rapanta e Fabrizio Macagno, ArgLab Lisbona); attuale finanziamento di Ateneo Piaceri Starting Grant "Stancetaking multimodale e pedagogia. Gli atti linguistici di posizionamento nel dialogo tra adolescenti", panel a IPRA 2023.

Giovanna Alfonzetti - Gabriella Alfieri - Rosaria Sardo

- Organizzazione a Catania del Congresso dell'Associazione per la Storia della lingua italiana (ottobre 2018): *Pragmatica storica dell'italiano. Modelli e usi comunicativi del passato*, Pubblicazione degli Atti a cura di G. Alfieri, G. Alfonzetti, D. Motta, R. Sardo, Firenze, Franco Cesati editore.

- Workshop Società di Linguistica Italiana (organizzato da G. Alfonzetti, E. Banfi e F. Orletti) settembre 2021: *Agire con le parole e non solo: indagini empiriche nelle diverse prospettive teoriche e metodologiche.* Invited speaker Marina Sbisà in stampa in un numero monografico di SILTA (Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata), primo volume 2023, curato dagli organizzatori del workshop).

Antonino Bondì (con Marco Venuti, Marco Mazzone)

- Progetto "Antropologia semiotica", in collaborazione con l'EHESS di Parigi e l'Université de Limoges, nel quadro del seminario internazionale "Anthropologie sémiotique" del Centre Georges Simmel-EHESS di Parigi (specificamente, in collaborazione con Jean Lassègue e Emmanuel Desvaux), che ha finanziato il triennio di inviti di A. Bondì in qualità di Visiting Professor (2022-2024). Collaborazioni anche con il CNRS-UMR 7597 (Histoire deds théorie Linguistiques) e con il Laboratoire-ICAR/CNRS –Ecole Normale Supérieure de Lyon.

- Progetto "Ecologia dell'attenzione", work package del progetto interdipartimentale GIOIE + Starting Grant di Ateneo *EcSemAt* (seminario internazionale 2022 su "Attenzione negli ambienti digitali", in collaborazione con Scuola Superiore di Catania e Dipartimento di Giurisprudenza unict).

Marco Mazzone (con Emanuela Campisi, Marco Venuti, Francesca Vigo, Sabina Fontana)

- PRIN 2017 "Designing effective policies for Politically Correct: A rhetorical/pragmatic model of total speech situation" (coordinatore nazionale), in collaborazione con le Università della Calabria, Palermo, Salerno, con il Groupe de Recherche en Rhétorique et en Argumentation Linguistique della Université Libre de Bruxelles, e con l'ArgLab e l'Universidade Nova de Lisboa (Portugal). Organizzazione di numerosi convegni e seminari (https://sites.google.com/view/endesigningeffectivepolicies/activities?authuser=0), laboratori in quattro scuole superiori sul territorio nazionale; tra le pubblicazioni una monografia in stampa e la partecipazione a un numero monografico della "Rivista di Filosofia" su *Società, linguaggio e conoscenza* (a cura di Tommaso Piazza e Laura Caponetto, insieme a un gruppo di lavoro della Società Italiana di Filosofia Analitica).

Renata Gambino (past president Grazia Pulvirenti, vari membri di DISUM e altri dipartimenti di UNICT)

- Centro di ricerca Interdipartimentale di Studi neurocognitivi e umanistici **NewHums** http://www.neurohumanitiestudies.eu/newhums-research-center-unict/

collegato alla piattaforma internazionale di studi (http://www.neurohumanitiestudies.eu), con un'ampia rete di collaborazioni internazionali

http://www.neurohumanitiestudies.eu/members/international-board/

collaborazione con il Master in Medical Humanities (Università Suor Orsola Benicansa NA), ha all'attivo l'organizzazione di 6 convegni internazionali "NHS Dialogues", nonché seminari e lezioni

(http://www.neurohumanitiestudies.eu/category/events/), tra le numerose pubblicazioni a titolo di esempio si segnala il numero speciale della rivista internazionale "Gestalt theory" dal titolo: *What is What? Focus on Transdisciplinary Concepts and Terminology in Neuroaesthetics, Cognition and Poetics.* Special Issue of «Gestalt Theory Journal», 2019, 41.2. https://sciendo.com/issue/GTH/41/2

SCHEDA

Patrimonio culturale

Se la ricerca nei diversi campi di quello che si definisce oggi patrimonio culturale (archeologia, storia dell'arte, musica, arti performative) è stata una caratteristica dell'Ateneo catanese fin dai tempi delle Facoltà, negli ultimi 15 anni all'interno del DISUM essa si è trasformata in una vera e propria linea strategica che nasce da una profonda riconsiderazione del tema del Cultural Heritage, concepito oggi in una accezione molto più ampia, che dal bene tangibile si estende al patrimonio intangibile, ma anche ai valori sociali e identitari ad essi connessi.

1) Presentazione della linea

La linea di ricerca strategica "Patrimonio culturale" si propone di analizzare tutti gli aspetti che compongono la complessa realtà del Bene culturale: quello del suo significato storico e del contesto originario di produzione (storico, sociale, tecnologico), quello della diagnostica per interventi di restauro, della sua conservazione intellettuale, tramite la creazione di banche dati su piattaforme anche multimediali, e fisica, tramite diagnostica del degrado e interventi di restauro, fino a giungere a quello della sua comunicazione e fruizione, tramite eventi, libri, prodotti multimediali, web. Da questa complessa interazione scaturiscono inevitabili ricadute in ambito sociale (rapporto con le comunità locali) ed economico (fruizione turistica, produzione culturale e delle industrie culturali creative), che sono esse stesse oggetto di analisi. Un approccio così complesso presuppone inevitabilmente un dialogo non solo interdisciplinare (all'interno dell'Area 10 e con le scienze storiche, artistiche ed archivistiche, quelle economiche e sociali, presenti all'interno del DISUM), ma anche intersettoriale, con le cd. Scienze Dure (biologia, fisica, geologia, informatica).

2) I progetti e le inizative

Luogo significativo di questo approccio al patrimonio culturale è il dottorato in Scienze per il Patrimonio e la Produzione Culturale, che mette assieme le "anime" sopra menzionate, provenienti anche da altri dipartimenti. Vi fanno parte docenti e studenti di area 10 e 11, di informatica, geologia, fisica ed economia, e ad oggi sono state ottenute diverse borse di ricerca esterne come le borse PON-Ricerca industriale, dedicate a progetti di visualizzazione digitale, diagnostica tramite microscopio confocale, analisi del degrado ligneo e subacqueo, monitoraggio climatico, sviluppo Green, diagnostica del degrado litico; PON- FESR-Ricerca e Innovazione per lo studio di modelli di sviluppo in aree periferiche; INPS sulla gestione informatica 4.0 di archivi e biblioteche, e borse regionali su temi di ricognizione del patrimonio.

Nell'ambito della ricerca, i progetti finanziati coinvolgono i diversi momenti dell'analisi del bene culturale, sia esso archeologico, storico-artistico, musicale, performativo.

1) Il momento più propriamente conoscitivo della ricognizione del bene e della ricostruzione del contesto di produzione. Appartengono a questa linea i progetti dedicati agli incunaboli (PRIN _ Memo, prof.ssa Inserra; Erasmus plus con stati dell'America Latina), allo studio del patrimonio musicale (PRIN 2017- De Luca su La formazione del pubblico; PRIN 2017 Seminara su Bellini) all'applicazione di analisi al DNA e isotopiche per la comprensione dei fenomeni di mobilità (PRIN-2020 Mobility, prof.ssa Todaro). Rientrano in questa linea anche il finanziamento per 1 RTD-A dedicato alla catalogazione del patrimonio delle chiese rupestri (dott.ssa Arcidiacono) nonché la catalogazione del patrimonio storico-artistico di Castello Ursino, intrapreso dalla prof.ssa

Mancuso, e del patrimonio belliniano, intrapreso dalle prof.ssa De Luca e Seminara. Infine sono parte integrante di questa linea i numerosi scavi nelle province di Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento e Messina, ma anche in un centro come Pompei.

2) Il momento diagnostico, rivolto allo studio della composizione fisica del bene, in vista sia di una comprensione del contesto di produzione, sia di future azioni di restauro, come le citate ricerche dottorali ed il progetto eWAS (an EArly Warning Alarm System – Progetto Distretto Tecnologico) cui il DISUM ha partecipato con un finanziamento di ca. 46000 euro e 1 assegno di ricerca.

3) Il momento della archiviazione digitale del bene, che comporta non solo una attività pratica di digitalizzazione, svolta all'interno dei musei sopra citati, ma anche teorica di creazione di sistemi interoperativi, ispirati ai principi FAIR Progetto Storage 2020, in collaborazione con il Dipartimento di Informatica), ed alla costruzione di archivi (PRIN 2020-Godscape, prof. Laneri; PRIN 2017- Archives of the South, prof.ssa Rimini; e a problemi di visualizzazione (progetto RTD-A dedicato alla visualizzazione di siti multifase).

4) Il momento della comunicazione del bene, una attività che ha ricevuto notevole impulso negli ultimi anni e che ha visto il DISUM in prima linea con la apertura del Museo di Archeologia (prof. Laneri) e del Museo della Fabbrica (prof.ssa Santagati), la gestione di archivi (Archivio Ceramografico (prof.ssa Giudice), Archivio fotografico (prof. Militello), Archivio letterario Goliarda Sapienza di prossima costituzione a partire da un progetto dottorale (prof. Rizzarelli) e con la collaborazione con il Comune di Catania per il riallestimento del Museo belliniano (prof.ssa De Luca), la catalogazione del Museo di Castello Ursino (prof.ssa Mancuso), la istituzione di un Museo del Mediterraneo (proff. Malfitana, Militello).. Il Museo della Fabbrica è gestito in collaborazione con una impresa privata, Officine Culturali, mentre una esperienza ma anche in collaborazione con enti privati, come Officine

- L'Impatto scientifico, sociale, territoriale di queste attività è notevole, e può essere misurato sulla base dei visitatori dei musei e delle collezioni sopra citate, ma anche delle collaborazioni avviate con comuni sia di grandi dimensioni (Catania, Siracusa) sia di piccole dimensioni (Giarratana, Castelbuono) per una migliore gestione del patrimonio culturale, e con PMI. Un esempio particolare di "archeologia partecipata" è stato offerto, negli anni 2021-22, dallo scavo nell'area del Monastero condotto dalla prof.ssa Simona Todaro in collaborazione con la Soprintendenza, Il parco Archeologico e con il Comitato Antico Corso, un comitato di quartiere che ha per la prima volta visto aperte le porte dell'Università.

- Bisogna citare infine il ruolo del DISUM nella ricerca archeologica all'estero: in Albania, Grecia, Cipro, Azerbaigian, Iraq. Il ruolo dei ricercatori non si limita, in queste regioni, alla semplice attività di scavo, ma opera anche come technology transfer, e collabora nei progetti locali di terza missione. A Creta il DISUM è inserito nel progetto per l'inserimento del palazzo minoico di Festos, dove è attiva una missione, tra i siti UNESCO e collabora con la realizzazione del Museo della Messarà fornendo prodotti multimediali. In Albania collabora con la locale Accademia delle Scienze per un atlante delle fortificazioni di età classica, mentre in Azerbaigian ha in corso un progetto di applicazione di metodologie di restauro sperimentate in Italia su tumuli dell'Età del Bronzo. A Baghdad collabora per la creazione di un parco archeologico dedicato all'età del Hammurabi. Sulla stessa linea si colloca il progetto Heritage Alive, finanziato dal European grant common scheme, destinato al trasferimento di competenze nella gestione del patrimonio culturale verso i paesi terzi, in questo caso la Turchia.

All'interno dell'attività estera bisogna citare infine il Centro interdipartimentale di Archeologia Cretese, con sede al DISUM, che gestisce le missioni archeologiche in Grecia, a Festòs, Haghia Triada e Prinias.

- Link o riferimenti bibliografici al valutatore

http://www.cac.unict.it/

https://www.studibelliniani.eu/

https://www.disum.unict.it/it/content/progetti-di-ricerca-di-interesse-nazionale

https://www.disum.unict.it/it/content/progetti-su-piani-di-ricerca-dateneo

3) Prospettive di sviluppo: il PNRR

L'esperienza acquisita nel patrimonio culturale è valsa l'inserimento di docenti del DISUM in due importanti progetti PNRR: il progetto **Samothrace**, sulla linea degli Ecosistemi dell'innovazione, dedicato alla Creazione e implementazione di sistemi integrati per la realizzazione di installazioni che assicurino la preservazione e la fruizione dei beni culturali, ed il progetto **Changes**, per il PE5, destinato alla definizione di standard metodologici e procedurali per la documentazione e l'analisi di contesti archeologici architettonici e territoriali pluristratificati. In quest'ultimo il DISUM è capo dello **Spoke 6** dedicato alla storia, conservazione e restauro del patrimonio culturale, ma partecipa anche come affiliato allo **Spoke 2** (Creativity and Intangible Culturale Heritage) e allo **Spoke 3** (Digital Library). Tramite questi due progetti si prevede un arricchimento non solo delle competenze interdisciplinari, con il training di una nuova generazione di archeologi che operano in stretta collaborazione con colleghi delle scienze dure e imprese private, ma anche della strumentazione disponibile, per la creazione di laboratori destinati all'indagine su tracce d'uso, e tracce di lavorazione dei materiali, e sulla archiviazione digitale.

Contemporaneamente sono in corso di costruzione progetti su fondi Erasmus dedicati allo sviluppo di pratiche di economia sostenibile nelle aree periferiche tramite il patrimonio culturale (in collaborazione con l'Università di Heidelberg).

Beate Baumann, Mirella Cassarino, Sabina Fontana, Fabrizio Impellizzeri, Stefano Rapisarda, Iride Valenti

Linea di ricerca

PLURILINGUISMO E MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

1. Descrizione

Per sua natura la linea di ricerca MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE si colloca in un contesto caratterizzato dal PLURILINGUISMO che costituisce la sua base fondamentale e condizione imprescindibile al fine di realizzare ed analizzare i processi linguistico-culturali della contemporaneità globalizzata.

Da una prospettiva linguistica, letteraria, filologica e orientalistica si esaminano tematiche riguardanti il contatto tra sistemi linguistici, l'incontro/scontro tra culture, la mediazione linguistica e culturale, la costruzione dell'identità e dell'alterità, i confini, il viaggio, la migrazione, il localismo e la globalizzazione nonché i generi testuali ad essi relativi e la traduzione.

In particolare, la nostra linea di ricerca si contraddistingue per un marcato approccio interdisciplinare, indispensabile per confrontarsi con le sfide delle nostre società plurilingue e pluriculturali, che trova la sua concreta applicazione non solo nella stretta collaborazione tra i vari docenti del Dipartimento (ad es. con il progetto dipartimentale MigrAIRe - *Migrazioni e appartenenze: analisi delle strategie e dei metodi di costruzione di nuovi concetti identitari e ristrutturazione dei repertori linguistici*, https://www.disum.unict.it/it/content/migraire) nell'ambito del quale sono stati realizzati un convegno e diverse pubblicazioni, ma anche tra atenei italiani e stranieri e, infine, con realtà istituzionali e di terzo settore del territorio italiano.

2. Progetti e finanziamenti

- Di particolare rilevanza, in ambito linguistico, è l'area di ricerca "Mutamento linguistico e Storia linguistica del territorio", condotta in diacronia e in sincronia e finalizzata 1) alla salvaguardia del patrimonio rappresentato dal dialetto e dalle minoranze alloglotte della Sicilia; 2) allo studio linguistico dell'emigrazione italiana in Tunisia. Promosse in seno al DISUM (ad es. con un assegno di ricerca in atto e con progetti dipartimentali) e all'interno di progetti nazionali, sono state (e continuano a essere) condivise in svariate sedi congressuali (in Italia e all'estero) e confluiscono in lavori scientifici già editi o in via di pubblicazione. Si segnalano particolarmente la realizzazione (grazie al PD MigrAIRe e al sostegno della Regione Siciliana) di opere lessicografiche di grande importanza, sia per le avanzate impostazioni teoriche da cui procedono, sia per la ricaduta che hanno nei territori

ai quali sono destinate: il *Vocabolario del dialetto galloitalico di Nicosia e Sperlinga* (2020); il *Vocabolario storico-etimologico dei gallicismi nel siciliano*, il *Prontuario Etimologico Siciliano* (in progress). Si sottolinea inoltre l'assoluta novità, grazie al PD Prometeo, al PD MigrAIRe e al PRIN 2017, delle ricerche sulla lingua (scritta, orale e trasmessa) dei discendenti dell'emigrazione italiana in Tunisia, con la costituzione di corpora di parlato utili alle analisi linguistiche. Tali aree sono state ulteriormente promosse dal PNRR, con il finanziamento di un assegno di ricerca (che partirà a breve) finalizzato all'indicizzazione dei materiali archiviati presso l'Opera del Vocabolario Siciliano, che confluiranno nel database "VOCI - Voci delle Origini e Culture Italiane" (portale *Tradizioni linguistiche storiche e culturali, sostenibilità dell'interculturalità*). La natura stessa dei progetti ha determinato una serie di attività di terza missione (cfr. https://www.facebook.com/MatabbiaSicilianidiTunisia/?paipv=0&eav=AfbffXVat0bWCNjY0om3lOCBYqR2j_clpY-fEfaXEgRVYeQO6DSTj4eAxvCuYVrnxPg&_rdr; https://www.telenicosia.it/incontro-di-studi-a-nicosia-sui-dialetti-galloitalici-della-sicilia-video/).

- Sempre in ambito linguistico sono da segnalare le ricerche innovative sulla LIS che si articolano da prospettive scientifiche differenziate. Tra di esse la Traduzione e Mediazione, che affronta i principali temi legati alla traduzione, interpretazione e mediazione della LIS (assegno di ricerca PON-AIM; obiettivo: costruzione di un percorso sperimentale in LIS, l'accessibilità linguistica e culturale ai principali siti della Sicilia orientale in LISt); l'ambito pragmatico, sociolinguistico e linguistico con l'analisi della lingua dei segni italiana e delle sue specificità in relazione alle lingue vocali e al gesto co-verbale sul piano epistemologico, semiotico e strutturale (Convegno di linguistica cognitiva applicata alle lingue dei segni, https://www.sdslingue.unict.it/it/signcafetwo); la Linguistica Computazionale: ricerca relativa alla programmazione di un algoritmo per il riconoscimento della traduzione in testo dei segni è condotta in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e informatica di UNICT attraverso il lavoro di due dottorandi afferenti al DISUM e al DIEEI e un lavoro di progettazione congiunta PRIN e Horizon; la Didattica: insegnamento della LIS e definizione dei livelli di competenza della LIS in vista della certificazione linguistica del QCEFR (anche per l'italiano come L2 per i migranti sordi), in collaborazione con l'Università Stranieri di Siena, La Sapienza, Cà Foscari Venezia, e l'Istituto di Scienze e Tecnologia della Cognizione del CNR a cui è associato il docente di riferimento e con cui abbiamo proposto l'ultimo PRIN. Si collabora inoltre per la didattica della LIS ai migranti sordi con i CPIA e i centri di accoglienza. UNICT è anche capofila nel Centro Interuniversitario di Ricerca Cognizione Linguaggio e Sordità a cui afferiscono: UNIPA,

UNITN, Venezia Ca' Foscari, Milano-Bicocca (http://www.circles.unict.it/). Tra le attività divulgative, vale la pena di menzionare la recente partecipazione di UNICT al Festival della Scienza che quest'anno è stato dedicato al tema dei linguaggi insieme a UNITN e UNIPA.

- Nell'ambito delle letterature straniere si indagano le diverse letterature mondiali che si originano all'interno del fenomeno contemporaneo della globalizzazione, degli studi postcoloniali e delle scritture migranti e identitarie. Nello specifico, il progetto dipartimentale MigrAIRe ha fornito un contributo essenziale promuovendo iniziative culturali internazionali importanti nel Mediterraneo come la promozione del film-documentario *Siciliens de Tunisie* oltre a diverse iniziative scientifiche e didattiche che hanno visto dialogare tra loro molte discipline. È in atto, inoltre, l'avviamento di un centro di ricerca interuniversitario, di cui sarà capofila l'ateneo catanese, che si concentrerà sulle variazioni e le ibridazioni delle scritture autobiografiche nelle letterature di lingua francese (VISAGES).

- Il Centro di Ricerca Interuniversitario POLYPHONIE (Genova-Catania, http://www.lcm.unige.it/polyphonie/) intende promuovere, sviluppare e coordinare gli studi e le ricerche relative ai molteplici nessi fra plurilinguismo e creatività nella scrittura, al fine di analizzare la relazione più o meno organica che intercorre fra il plurilinguismo individuale e collettivo e la creatività nella scrittura. L'approccio interdisciplinare costituisce la colonna fondamentale di POLYPHONIE, a partire dalla composizione dei suoi membri e dalle loro ricerche incentrate sulla ricerca biografica e del plurilinguismo, neurolinguistica, linguistica applicata, scienza della traduzione, letteratura, comparatistica, media e comunicazione nonché didattica delle lingue straniere e seconde. Oltre all'organizzazione di corsi, seminari, convegni di studio e iniziative di divulgazione scientifica – ad es. la collaborazione con il Concorso letterario nazionale LINGUA MADRE (progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino) – negli ambiti disciplinari sopra indicati, POLYPHONIE contribuisce alla discussione scientifica anche attraverso l'omonima rivista (ISSN 2304-7607), coinvolgendo nelle attività di ricerca anche studenti, dottorandi e giovani ricercatori.
- In ambito filologico importanti ricerche attuali vertono sul progetto "Scholarship in Wartimes. Culture, Politics and Language in the Time of Nations, from the Franco-Prussian War (1870) to the End of Cold War (1989)" (SWART), che mira a studiare la relazione tra la produzione della conoscenza e i processi storico-politici di Nation-building, di

competizione nazionale o di cooperazione internazionale in prospettiva interdisciplinare (filologia romanza, orientalistica, germanistica, anglistica, francesistica, filosofia teoretica, History of Scholarship e i suoi rapporti con la società, la politica, la storia). Nell'ambito di SWART è stata avviata nel novembre 2022 la borsa di ricerca "Studio e traduzione di una selezione di lettere dall'epistolario del filologo romanzo Werner Krauss (1900-1976), tra Germania nazista e Repubblica Democratica Tedesca". SWART ha altresì incrementato i testi ospitati presso la Biblioteca Digitale *Scholars in Arms* (https://www.sdslingue.unict.it/it/content/scholars-arms), sulla quale è stato presentato un progetto di implementazione su PRIN 2022 (Università di Catania, Cagliari, Perugia Stranieri e CNR IRCRESS, in attesa di esito). Inoltre il progetto è supportato da un finanziamento su base competitiva dall'Université Franco-Italienne/Università Italo-Francese (https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/label-scientifico-uif-ufi/bandi-e-risultati/>). Infine, l'11 ottobre 2022 è nato il Centro Interuniversitario di Ricerca "Filologi, Politica, Storia, Società", costituito dalle Università di Catania, Cagliari, Torino e Urbino "Carlo Bo", al fine di promuovere lo studio dei rapporti tra testi, attività filologiche.

- Sul versante delle Lingue e Letterature del Vicino, Medio ed Estremo Oriente, considerate nei loro intrecci con le letterature del medioevo romanzo e con quelle coloniali e postcoloniali, si ravvisano una serie di ricerche, finanziate prevalentemente dall'Ateneo di Catania (Progetti Prometeo, PIAceri) incentrate sia su testi o porzioni di testi ascrivibili a quella che è stata definita la "biblioteca itinerante eurasiatica", sia su questioni specifiche (ad esempio, più recentemente, quelle sulle rappresentazioni dell'alterità, le manifestazioni e i linguaggi dell'Eros e della sessualità) attraverso uno sguardo improntato all'interculturalità e all'interdisciplinarietà. L'obiettivo è quello di studiare, ricostruire e mediare, superando ogni forma di "centrismo", al grande pubblico la storia di un sistema letterario che ha rapporti di entità e grado diversi con altri luoghi, altri autori, altre opere, altri momenti. In questa direzione, si muovono anche le ricerche interdisciplinari promosse nei numeri monografici della rivista del nostro Dipartimento "Le Forme e la Storia".

Tali iniziative collettanee, insieme alle tante altre di ricerca e traduzione condotte individualmente da diversi docenti del Dipartimento (Paolo Villani, Lavinia Benedetti, Mirella Cassarino, Laura Bottini, Alba Rosa Suriano, Luca Capponcelli, Cristina La Rosa, Paolo La Marca, Souadou Lagdaf), si configurano come un'importante forma culturale di mediazione. Esse hanno un impatto notevole sia in ambito scientifico, dal momento che coinvolgono studiosi di altre sedi

universitarie italiane e straniere, sia in ambito scolastico, come dimostrato dai corsi di aggiornamento SIFR scuola, volti alla revisione dei "canoni", sia nella società in genere. In quest'ultimo ambito, assai produttiva, per le ricadute avute sulla Città, è l'esperienza dei Laboratori di Ateneo "Conoscere il mondo islamico".

SCHEDA

Didattica delle discipline

1) Presentazione

La didattica delle discipline è una linea strategica prevista nel Piano Triennale Dipartimentale 2019-2021, nel cui seno si è consolidato un impegno di ricerca trasversale a numerosi ambiti disciplinari. Il massiccio e diffuso uso delle tecnologie digitali nella didattica determinato dal Covid-19 e la recente messa a disposizione di un vasto pubblico delle AI come ChatGPT, hanno confermato la necessità di approfondire le ricerche di questa linea.

2) Strumenti digitali applicati alla didattica

Una prima linea di sviluppo riguarda la ricerca sull'uso degli strumenti digitali applicati alla didattica universitaria. In questa cornice si inquadra il Progetto **ENID-Teach -** European Network in D-Flexible Teaching, coordinato dall'Universidad Nacional de Educación a Distancia, finanziato all'interno del Programma Erasmus Plus – KA2 (call 2021). Lo staff di UNICT, coordinato dalla prof.ssa Renata Gambino insieme alla prof.ssa Francesca Vigo, è responsabile della creazione e implementazione del NOOC Collaborative Learning and Research Methodologies (http://www.enidteach.eu/courses/collaborative-and-research-methodologies/). Il progetto Enid-Teach (http://www.enidteach.eu/) si propone di raggiungere due obbiettivi principali:

1) creare **una rete universitaria** di trasferimento delle conoscenze relative a un buon uso degli strumenti digitali e lo sviluppo di pratiche didattiche flessibili: ReColn-Tad http://www.enidteach.eu/recoin-tad/

2) la creazione di 5 NOOC (Nano Open Online Course) agili **programmi di aggiornamento online per docenti universitari dedicati alle metodologie didattiche contemporanee supportate da strumenti digitali e nuovi media: http://www.enidteach.eu/courses/**

Collabora per la progettazione e la costruzione del NOOC anche il Ricercatore Salvatore Ciancitto, RTD A PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 responsabile del progetto ESP Learning in digital contexts/Apprendimento della lingua inglese per scopi in contesti ibridi/digitali, impegnato nella pianificazione e costruzione di un MOOC su Contemporary British CUlture in collaborazione con FedericaWebLearning, delll'Università di Napoli Federico II, in accordo quadro con l'Ateneo di Catania.

Continua la partecipazione di docenti e ricercatori del DISUM all'impresa dell'Edizione Digitale dell'Opera Omnia di Luigi Pirandello, che nell'ultimo anno ha visto l'edizione, in una forma che integra in maniera dinamica il lavoro filologico e la codifica in XML-TEI, del *Fu Mattia Pascal*: l'apparato didattico relativo all'opera è stato curato dai docenti Giuseppe Palazzolo e Carmelo Tramontana.

3) La didattica delle discipline e l'ambito scolastico

L'applicazione all'ambito scolastico della ricerca sulla didattica delle discipline è un altro filone d'indagine particolarmente ricco di esperienze.

Con la nomina di Andrea Manganaro, docente di Letteratura italiana del Disum, alla presidenza della più antica e consistente Associazione disciplinare dell'area dell'Italianistica dedicata alla Didattica della letteratura, l'ADI-SD, l'Università di Catania e il Disum si confermano come un riconosciuto punto di riferimento per tutta l'italianistica, per la didattica della letteratura, per la formazione degli insegnanti e

per il dialogo costante con il mondo della scuola. È un'attenzione che è stata confermata in occasione del Centenario verghiano, quando le celebrazioni organizzate dal Disum in stretta collaborazione con la Fondazione Verga, nell'ambito delle iniziative predisposte e finanziate dal Comitato regionale e da quello nazionale, hanno preso le mosse da un convegno centrato sulla didattica della disciplina, la Letteratura italiana, intitolato "A scuola con Giovanni Verga" (28-29 marzo). Al convegno hanno preso parte studiosi di Verga con diverse prospettive di ricerca (storici della letteratura e della lingua, filologi e linguisti) e sono state rappresentate le associazioni disciplinari degli insegnanti impegnate nella sperimentazione delle discipline. L'iniziativa si è svolta in modalità mista e ha riscosso e continua a riscuotere un grande interesse testimoniato, oltre che dall'ampia partecipazione in presenza, anche dal gran numero di visualizzazioni sul Canale YouTube dell'Università di Catania. La disseminazione dei risultati scientifici è avvenuta anche attraverso la pubblicazione del numero monografico degli "Annali della Fondazione Verga", n. s., 15, 2022 (rivista di classe A), a cura di Gabriella Alfieri e Andrea Manganaro, che accoglie anche alcuni interventi della seconda sessione del Convegno, organizzato dall'Università di Catania e dalla Fondazione Verga con l'Accademia dei Lincei, e tenutosi il 13 e 14 ottobre 2022 a Roma presso l'Accademia dei Lincei.

In Dipartimento sono presenti altre esperienze che testimoniano l'attenzione a questo filone di ricerca. Il prof. Attilio Scuderi, membro del Direttivo Compalit per la scuola, è responsabile all'interno di una proposta PRIN con Bologna e Roma in attesa di valutazione - *Post-Author. The Posthumous Life of Literary Authors* - della sezione relativa ai processi di edutainement legati ai parchi letterari, quali sistemi di apprendimento attivo sul campo (visite agli spazi urbani e paesaggistici legati al percorso del parco), forme di spettacolarizzazione performativa della parola letteraria (teatrali, laboratoriali) legate all'opera di autori e autrici cui il parco è dedicato, e costruzione di ambienti digitali che facilitino e integrino i processi didattici di apprendimento e conoscenza. In relazione a un'altra proposta PRIN presentata con Palermo (*The genesis of cultural identity in italian literature from Dante to Renaissance*), lo stesso docente si occupa del ruolo della rilettura del canone rinascimentale (cfr. *Scuola di metamorfosi*, Mesogea 2021) e più in generale del tema di una didattica indocile che spiazzi e rigeneri il canone, oggetto di varie pubblicazioni, tra le quali la curatela dell'ultimo numero de *Le forme e la storia* dedicato alle letterature del mondo.

Il prof. Giuseppe Palazzolo, referente per Catania della MOD scuola, si è occupato, nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione, dell'organizzazione di un corso di formazione per insegnanti della Scuola Secondaria, *Percorsi di cittadinanza e costituzione*, svoltosi a Catania dal 7 all'8 aprile 2022, nel quale sono stati affrontati, in una prospettiva orientata sulla didattica scolastica, alcuni dei temi oggetto della ricerca del Progetto "PoIChiLIA - Poteri e contagi nella Letteratura italiana: un'Antologia", nell'ambito del Piano d'Ateneo PIACERI.

Sull'analisi del manuale scolastico, e in particolare del manuale di storia, si è concentrato il progetto interdisciplinare "Com.Te.Sto. La comprensione del libro di storia", che ha coinvolto Salvatore Adorno e Melania Nucifora (Storia contemporanea, M-STO/04), Gabriella Alfieri e Daria Motta (Linguistica italiana, L-FIL-LET/12), Agnese Amaduri (Letteratura italiana, L-FIL-LET/10), nell'ambito Programma triennale della Ricerca Prometeo, Linea di finanziamento 3. Il manuale scolastico è stato sottoposto a pratiche di analisi, anche di stampo laboratoriale, con studenti dei corsi magistrali e con i corsisti dei Corsi di formazione organizzati dall'Accademia dei Lincei-Polo di Catania-Messina, sulla base di tre schede di analisi complementari relative ai tre diversi livelli di lettura affrontati, ossia quello narratologico-diegetico, quello linguistico-testuale e quello storico-tematico. In conclusione del progetto è stato realizzato un seminario finale di due giorni, che ha coinvolto studiosi di università nazionali e internazionali, i cui atti sono in corso di pubblicazione nel volume a cura di A. Amaduri, D. Motta, N. Nucifora, *I manuali di storia: i temi, la narrazione, la lingua*. Atti del Seminario «Com.Te.Sto. La

comprensione del testo di storia» (Catania, 3-4- novembre 2021), Leonforte, Euno editore. Il progetto ha impegnato anche circa 50 docenti in formazione continua.

Alla disamina degli apparati didattici dei libri di testo per le scuole medie e per le scuole secondarie, al fine di verificare l'adeguatezza del commento linguistico ai testi letterari, è dedicato anche il corso *Per una lettura linguistica del testo letterario: dalle antologie alla grammatica*, coordinato dalla prof.ssa Gabriella Alfieri e organizzato all'interno della rete dei Lincei – Polo di Catania-Messina, il cui obiettivo fondamentale è il consolidamento e la stabilizzazione negli studenti delle competenze e delle sottocompetenze relative alla testualità analizzando il trattamento del testo letterario nelle antologie e nei manuali di storia letteraria, e, a cascata, nelle grammatiche. Sono in corso tesi di laurea e attività di tirocinanti dei corsi di laurea DISUM presso le scuole secondarie del territorio

La riflessione sulla didattica della filosofia, a dispetto della mancanza di specifiche pubblicazioni scientifiche, si sta inserendo all'interno del più ampio lavoro di ricerca-azione sulla didattica portato avanti dal Disum. Inizialmente, la possibilità di erogare discipline a carattere laboratoriale, dedicate all'insegnamento della Filosofia attraverso il CLIL, ha fornito una base iniziale su cui lavorare e, contemporaneamente, riflettere sull'ampliamento e lo sviluppo della capacità di fare interloquire, in un contesto fortemente interdisciplinare, la Filosofia e la Storia della filosofia tanto con il settore degli studi specialistici di didattica quanto con l'ambito degli studi di comunicazione e linguistica. Tutto ciò nell'ottica di porre fortemente l'attenzione sulle ricadute della didattica della filosofia nel campo dello sviluppo del pensiero critico e della questione interculturale, esperienza che ha, negli ultimi due anni, trovato nuova linfa grazie all'inserimento in curriculum, nel CdLM in Scienze filosofiche, dell'insegnamento denominato Didattica della filosofia, che può fungere da ponte verso la stabilizzazione e il consolidamento della pratica didattica anche in direzione della ricerca scientifica su problemi teorici e ricadute pratiche della disciplina.

Dall'a.a. 2017/2018 a oggi, tra le discipline della laurea magistrale in *Lingue e letterature comparate* (LM37) *Didattica dell'italiano per stranieri* e *Didattica delle lingue moderne* e la Scuola di lingua e cultura italiana dell'Ateneo (Struttura Didattica speciale afferente al DISUM) è stato creato un circuito formativo/didattico che vede gli studenti/tirocinanti parte attiva di un processo sperimentale di *peer tutoring*. Il tirocinio offre agli studenti l'occasione di sperimentare le metodologie glottodidattiche più innovative e le nuove tecnologie nelle classi di italiano per stranieri della Scuola (ITALSTRA, https://www.italstra.unict.it/). Gli studenti tirocinanti nel corso dell'a.a. 2021-2022 hanno anche avuto modo di partecipare alla fase di ideazione e di realizzazione del progetto "Lingua Franca: un'esperienza di condivisione linguistica tra le sponde del mediterraneo", progetto finanziato dall'Unione europea, Fondo sociale europeo, Regione siciliana, INDIRE (Bando Università/AFAM/ITS della Regione Siciliana e gli Istituti di Istruzione Superiore dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo PO FSE Sicilia 2014-2020) (https://www.uni-med.net/projects/lingua-franca/).

Il complessivo progetto didattico, volto a incrementare la consapevolezza degli studenti nei confronti della loro futura professione docente, mira a fornire ulteriori occasioni di peer tutoring e di tandem linguistico all'interno del Progetto Eunice (progetto di Ateneo, misura WP3, educazione linguistica, lingue nazionali) su piattaforma Moodle.

SCHEDA

Intermedialità

1. Presentazione della linea

Promuovere una linea di ricerca sull'intermedialità, intesa nella accezione più ampia, comprensiva cioè dei territori scientifici attigui della transcodificazione e della transmedialità, ha come finalità principale quella di individuare paradigmi teorici flessibili, capaci di leggere criticamente oggetti e pratiche culturali transtorici e transnazionali. Ambiti di speciale interesse sono tutti quei fenomeni artistici caratterizzati dall'incrocio fra media e codici differenti, sia nella direzione dell'attraversamento transdisciplinare che nell'incontro al confine fra discipline, linguaggi, media, sguardi e dispositivi. Si rivolgerà dunque l'attenzione alla narratologia transmediale come agli *adaptation studies*, alle ricerche sulla rimediazione e la cultura convergente come a quelle relative a ogni forma di iconotestualità ed espressione multimediale, al teatro musicale e a ogni tipologia di pratica interartistica, nell'intento di realizzare una mappatura ampia e multiprospettica.
Tale linea di ricerca nasce dalla convergenza di due esperienze di collaborazione scientifica nate attorno alla redazione della rivista *Arabeschi* (fondata nel 2012 e dedicata allo studio delle interazioni fra letteratura e arti visive) e al gruppo di docenti della sezione del dipartimento denominata "Scienze storico-artistiche e della produzione culturale", istituita nel 2018. Tale collaborazione si è concretizzata nella proposta e nella realizzazione dei seguenti progetti di ricerca, ammessi a finanziamento attraverso diversi programmi e bandi competitivi e che si trovano adesso in differenti fasi di svolgimento.

2. Progetti di ricerca:

Titolo	Docenti del DISUM coinvolti/e	Descrizione	Reclutamento	Finanziamento	Parole chiave
PRIN 2017 *Divagrafie. Per una mappatura delle attrici italiane che scrivono* || *D.A.M.A (Drawing a Map of Italian Actresses in writing)* – P.I. Lucia Cardone (Università di Sassari) 2019-2023	M. Rizzarelli (coordinatrice UR di Unict), S. Scattina	Il progetto di ricerca D.A.M.A, è dedicato allo studio delle attrici-scrittrici e propone una prima mappatura di questo campo ancora insondato, attraverso l'analisi della fenomenologia, delle caratteristiche e dell'evoluzione storica delle forme di scrittura praticate dalle attrici italiane, definite "Divagrafie".	Assegnista: C. Pontillo	Contributo MiUR assegnato all'UR 176.573 euro	divismo, doppio talento, letteratura e performance, autobiografia, attrice
Prin 2017 Archives of the south. Non fiction cinema and southern	S. Rimini (coordinatrice UR di Unict), S. Busni	Il progetto Archivi del Sud mira ad analizzare i modi in cui, dal 1948 al	Assegnista: Milo Adami	Contributo MiUR assegnato all'UR - 180.576,00	Documentario, archivi, mito/racconto, velocità/lentezza,

landscape in Italy 1948-1968 PI Roberto De Gaetano (Università della Calabria) 2019-2023		1968, la produzione non-fiction ha concepito l'immagine cinematografica del paesaggio meridionale italiano, attraversando in maniera creativa e critica una fase importante della storia del cinema del nostro paese.			mare/terra
Prin 2017 *La formazione del pubblico musicale in Italia dal Novecento ad oggi* || PI: Luca Aversano (Università di Roma Tre)	M. De Luca (coordinatrice UR di Unict)	Gli obiettivi generali del progetto sono: 1) la nascita della moderna nozione di formazione del pubblico anche in riferimento agli aspetti di genere; 2) il ruolo delle istituzioni scolastiche e degli altri enti attivi nell'ambito dell'educazione alla musica; 3) la funzione dei mezzi di comunicazione; 4) il contributo delle personalità più notevoli impegnate in campo educativo.		Contributo MiUR assegnato all'UR - 36.500,00	Ricezione, produzione culturale, repertorio, comunità
Prin 2017 *Bellini in the 21st Century: Critical Editions, Documents, Performances, Videos* || PI Alessandro Roccatagliati (Università di Ferrara)	G. Seminara (coordinatrice UR di Unict)	Muovendo dalla linea di ricerca legata all'edizione critica delle opere teatrali di Bellini, il PRIN intende valorizzare i nuovi filoni di indagine sulla regia lirica e sulla trasposizione mediale delle opere belliniane (dal riproduzioni audiovisive al cinema e alla televisione)		Contributo MiUR assegnato all'UR 55.097,00	dimensione performativa, regia lirica, cinema, televisione, streaming
PRIN 2020 *Phototexts: rethorics, poetics and cognition* || *Fototesti: retoriche, poetiche e aspetti cognitivi* - P.I.	M. Rizzarelli (coordinatrice UO di Unict), S. Arcara, D. Santonocito, M. Schilirò	Obiettivo principale del progetto è quello di dare una definizione di fototesto, una sua classificazione tipologica in	Assegno di ricerca biennale (procedura di reclutamento in corso)	Contributo MiUR assegnato all'UR 136.124 euro	teoria della letteratura, fotografia, processi cognitivi, retoriche, media studies, fototesto

Michele Cometa (Università di Palermo) 2022 (maggio) – presente		riferimento soprattutto a una cartografia contemporanea e alle altre forme di iconotestualità.			
COMEDIC, CATÁLOGO DE OBRAS MEDIEVALES IMPRESAS EN CASTELLANO (1475-1601): LIBRO ANTIGUO Y HUMANIDADES DIGITALES **Ministerio de Ciencia e Innovación. Referencia: PID2019-104989GB-I00** Gruppo di ricerca, finanziato dal Ministero di Scienza e Innovazione, guidato da María Jesús Lacarra (Universidad de Zaragoza)	G. Lalomia, D. Santonocito	Progetto dedicato alla realizzazione di un data base che permette di studiare la diffusione, l'evoluzione, la trasformazione e la ricezione della letteratura medievale castigliana nel Cinquecento. La realizzazione del catalogo permette anche di individuare i testi illustrati da immagini (grabados)			catalogo, testi a stampa, immagini
Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo Prometeo – Linea 3 || *OPHELiA (Organizing Photo Heritage in Literature and Arts)*	M. De Luca (P.I.), Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Ilde Rizzo, Graziella Seminara	Progetto interdisciplinare sulle arti performative, la letteratura e il consumo culturale, dedicato all'applicazione della fotografia ai paradigmi delle discipline coinvolte nel progetto.		Contributo di Ateneo – 40.000	Sense of place, arti performative, memoria, comunità, inclusività, produzione culturale
Progetto Piaceri || A.R.I.E (Audience, Remediation, Iconography and Environment in Contemporary Opera)	S. Rimini (P.I.), T.Bella, M.De Luca, V. Fiore, C. Guastella, A. Mastropietro, A. Mignosa, R. Perna, M. Rizzarelli, F. Santagati, S. Scattina, G. Seminara	Il progetto esplora lo spettacolo lirico secondo una prospettiva multi e interdisciplinare, in grado di coniugare questioni estetiche, intermediali, drammaturgiche e produttive		Contributo di Ateneo – 65.000 (d aintegrare)	Intermedialità, produzione culturale, regia, performance, archivi, liveness, mediatizzaizone
Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo Prometeo – Linea 3 || *TeaM Teatri e Memoria Un Sistema di*	S. Scattina (P.I), V. Fiore, A. Mignosa	Il progetto è dedicato agli spazi performativi all'interno della città di Catania. L'elezione di spazi urbani (negozi,		Contributo di Ateneo – 14.000	Territorio, città, performing art, spazio, site specific, patrimonio

Conoscenza del patrimonio teatrale scomparso della città (dal 30/04/2019, in corso).		strade o interi quartieri, garage), come luoghi di performance artistiche ci obbliga a ripensare il concetto di 'spazio', che – grazie alla collaborazione tra performer e cittadini/spettatori – si fa spazio d'azione inclusiva e coesiva.			
FONDO SVILUPPO E COESIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI/FESR FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE 2014-2020/PATTO PER CATANIA - Accordo operativo tra Università di Catania, CNR-Istituto dei Scienze e Tecnologie della Cognizione, Comune di Catania per la realizzazione del progetto "Il Museo virtuale della musica-BellinInRete" dal 07-02-2017 a oggi.	M. De Luca (responsabile scientifica)	rifunzionalizzazione del Museo Civico Belliniano attraverso l'adozione di strategie di tutela conservazione e valorizzazione del suo patrimonio che sfruttano la tecnologia e il digitale		Contributo FESR – 177.052,37	Patrimonio, bellini, nuove tecnologie, realtà immersiva

Oltre alle pubblicazioni dei risultati delle suddette ricerche contenuti nei numerosi articoli e monografie editi da ciascun ricercatore e da ciascuna ricercatrice (per le quali si rimanda al report dipartimentale), si elencano qui di seguito gli **strumenti messi a punto per la disseminazione**:

- **Riviste**
  - *Arabeschi. Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità*
  (diretta da S. Rimini e M. Rizzarelli – Fascia A dal 2018 per tutti i ssd dell'area 10)
  - *Bollettino di Studi Belliniani*
  (comitato direttivo: F. della Seta, M. De Luca, G. Seminara – Fascia A dal 2020 per tutti i ssd dell'area 10)

- **Collane e serie editoriali**
  - *I quaderni di Arabeschi* (Collana diretta da S. Rimini e M. Rizzarelli – Duetredue edizioni, fondata nel 2014, 14 voll. pubblicati, 2 in corso di stampa)
  - *Visioni periferiche. Studi sull'intermedialità* (Serie diretta da S. Rimini e M. Rizzarelli – Carocci editore, fondata nel 2022, 1 vol. pubblicato, 2 in preparazione)
  - *Studi Belliniani* (Serie diretta da M.R. De Luca e G. Seminara – edita da Fondazione Bellini - Centro Studi Belliniani). La prima uscita è il volume dal titolo *Il teatro di Bellini Spettacolo, prassi esecutiva,*

multimedialità, in cui si raccolgono i contributi più significativi del convegno promosso nel settembre 2018 dal Centro Studi Belliniani e dalla Fondazione Bellini

- *ARDITEHIS* - Archivo Digital de Textos Hispánicos (collana diretta da G. Lalomia e D. Santonocito edita da Duetredue). La collana, fondata nel 2021, propone edizioni digitali di testi ispanici e al momento ha in preparazione un *corpus* di testi epico-cavallereschi. 3 edizioni in corso di stampa corredate da introduzione filologico-critica. Il portale sarà dotato di una sezione visuale dedicata alle immagini dei testi fruibili attraverso collegamenti ipertestuali, nonché a mappe geografiche correlate ai viaggi dei cavalieri.
- *Opera Media Archive. La regia d'opera nell'epoca della convergenza* (collana diretta da S. Rimini e G. Carluccio – Kaplan editore, fondata nel 2022, 1 vol. pubblicato, 3 in preparazione). Il primo volume pubblicato è l'esito di una delle linee d'azione del progetto ARIE: L. Pernice, *Immaginazioni intermediali. Le regie liriche di Fanny & Alexander* (2022).
- *Over the Rainbow. Questioni di genere fra cinema, media e performing art* (collana diretta da S. Rimini e G. Carluccio – Kaplan editore, fondata nel 2020, 2 vol. pubblicati, 2 in preparazione) * questa collana assume linee di ricerca intermediale in accordo con prospettive legate agli studi di genere
- *Archeologia del set. Documenti, paesaggi, immaginari* (collana diretta da S. Rimini e G. Carluccio – Edizioni Museo Pasqualino, fondata nel 2022, 2 vol. in preparazione) * questa collana declina linee intermediali secondo prospettive legate al Cultural Heritage
- *Patrimonio audiovisivo e cultura visuale* (collana diretta da S. Rimini, M. Rizzarelli, G. Carluccio – Kaplan editore, fondata nel 2022, 3 vol. in preparazione) * questa collana declina linee intermediali secondo prospettive legate al Intangible Cultural Heritage
- *Perìactoi* (collana diretta da V. Fiore – edita da Lettera 22)
- *Periactoi quaderni* (collana ideata e diretta di V. Fiore e E. Dotto) La collana nasce dall'esigenza di creare uno spazio di divulgazione per studi monografici, tesi di laurea e di dottorato che affrontino i temi della ricerca e dell'innovazione in ambito teatrale. Gemmazione della collana "Periactoi, esercizi di architettura per il teatro" è stata concepita aperta a contaminazioni da altre discipline, mantenendo le arti performative come interesse primario; il comitato scientifico che seleziona i testi riunisce studiosi provenienti da diverse aree culturali.
- *Gekiga* (Collana diretta da P. La Marca – edita da Coconino, dal 2017 5 manga pubblicati e 2 in corso di stampa)
- *Doku* (Collana diretta da P. La Marca – edita da Coconino, dal 2018 13 manga pubblicati)
- *Oltre il giardino* (Collana diretta da S. Scattina – edita da Bonanno Editore – Acireale-Roma, 4 voll. pubblicati)

- Festival

- *Festival Bellini Renaissance* (docenti coinvolti: De Luca, Mastropietro, Rimini, Seminara)
- *Cantieri intermediali* (format e programma in fase di definizione)

- Collaborazioni e networking

- AdV Arti digitali dal vivo
- CROI (Centri di ricerca sull'Opera Italiana)
- NECS- European Network for Cinema and Media studies
- CRAD – Centro ricercar su Attori e divismo (Torino)
- IMS (International Musicological Society)
- IMS_ICTM Study Group Mediterranean Music Studies
- Med Photo Fest
- FASCinA (Forum Annuale delle Studiose di Cinema e Audiovisivo) di Sassari
- Home Movies Bologna

- Convenzioni

- Teatro Stabile di Catania
- Teatro Massimo Bellini di Catania
- Conservatorio di Catania
- Ame - Associazione musicale Etnea (CT)
- Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (Cango – Firenze)
- Compagnia Zappalà Danza Scenario Pubblico (CT)

- Archivio Panaria Film di Bagheria (PA)
- Archivio storico Ricordi di Milano
- Trame di quartiere (CT)

- **Archivi, fondazioni e centri di ricerca**
  - Fondazione Bellini (diretta da Maria Rosa De Luca)
  - Centro Studi Belliniani (diretto da Graziella Seminara – Consiglio direttivo: Gabriella Alfieri, Maria Rosa De Luca, Vittorio Fiore, Giovanni Gallo, Antonio Di Grado, Enrico Iachello, Simona Inserra, Andrea Manganaro, Maria Caterina Paino, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Romilada Rizzo, Rosaria Sardo, Simona Scattina, Filippo Stanco)
  - Fondazione Goliarda Sapienza (in fase di costituzione)
  - Centro di ricerche interuniversitario sull'intermedialità (in fase di costituzione)

3. Prospettive di sviluppo: il PNRR

Oltre al compimento dei progetti e delle ricerche individuali e collettive in corso d'opera, per il prossimo triennio si sta già lavorando alla costituzione di un **Centro di ricerche interuniversitario** dedicato appunto agli studi sull'**intermedialità** (CIMe), che metta a sistema le collaborazioni scientifiche attuate in questi anni attraverso differenti raggruppamenti legati ai singoli progetti sia interni, che esterni al dipartimento. La partecipazione allo **Spoke 2** (Creativity and Intangible Cultural Heritage) del **PE5-Changes** costituirà inoltre un'occasione per sperimentare e mettere a punto format che utilizzino la dimensione intermediale attraverso l'innovazione tecnologica e l'applicazione di *tools* digitali creati ad hoc per i contenuti e le linee delle ricerche proposte, in partnership con imprese e aziende specializzate nel settore delle nuove tecnologie. Sul piano della disseminazione dei risultati, e in linea con la necessità di spingere sul piano dell'inclusione e dell'impatto sociale, è in via di definizione un programma annuale di iniziative, denominato **Cantieri intermediali**, elaborato in stretta sinergia con le istituzioni culturali e creative del territorio. L'ambizione di questo 'hub' è quella di unire riflessione teorica e dimensione artistica dando vita a un palinsesto di eventi a forte vocazione divulgativa e di alto intrattenimento attraverso il diretto coinvolgimento di poli culturali e creativi, nel tentativo di promuovere nuovi format di *Public engagment* e processi di partecipazione attiva: per sua natura, infatti, la produzione intermediale conduce all'assunzione di punti di vista e di ascolto mobili, aperti e antigerarchici e dunque a modelli di ricezione critica e inclusiva.

Lina Scalisi, Salvo Adorno, Melania Nucifora, Valentina Petralia, Alessandro Lutri, Luigi Ingaliso, Mirella Romeo

SCHEDA

Scienze umane per l'ambiente e storia del territorio.

La linea di ricerca su Scienze Umane per l'Ambiente e Storia del Territorio è di nuova istituzione. Questa presentazione vuole segnalare i diversi percorsi di ricerca che in questi anni sono stati condotti nel Dipartimento e che con la formalizzazione di questa linea di ricerca possono trovare una cornice unitaria e uno spazio di dialogo e di confronto. Una prima parte è dedicata ai progetti in corso legati alla dimensione della storia del territorio e alle loro prospettive di futuro sviluppo. Una seconda allo stato dell'arte delle scienze umane per l'ambiente e della storia ambientale, attraverso le iniziative e i percorsi di ricerca attivati in questi ultimi anni.

Parte prima. Storia del territorio

Esistono dati strutturali, peculiarità profonde, legate ai caratteri fisici e alla storia di un territorio che lo rendono originale e diverso sotto il profilo dei caratteri storico-ambientali e della loro secolare evoluzione? Sono rilevabili caratteristiche di lungo periodo, che hanno segnato in maniera speciale il rapporto delle popolazioni con la loro storia, lasciato un'impronta esclusiva alla cultura delle classi dirigenti e alle identità delle popolazioni? Due domande per indicare quanto le città e i territori della Sicilia siano profondamente contrassegnati da caratteri ambientali e storici unici all'interno dello scenario europeo, e quanto la loro peculiarità abbia influenzato e condizionato la sensibilità e la cultura nazionale rappresentando un originale campo di studio. Tentare di individuarli è stato quello che ha realizzato questo gruppo di ricerca attraverso una approfondita analisi scientifica della loro storia in una dimensione europea e transnazionale, anche alla luce delle differenti sensibilità maturate negli ultimi anni in campo storiografico e delle Convenzioni dell'Unesco, del Nuovo codice dei Beni Culturali e del Paesaggio dei Beni Culturali. Una puntuale quanto approfondita ricognizione a più livelli, che ha inteso far emergere l'originalità e le peculiarità della Sicilia nel panorama europeo.
Da tale prospettiva, si sono quindi mosse le ricerche di seguito elencate:

1.Il progetto interdipartimentale *GOST. Governare le emergenze: politica, territorio, diritti*, nato con l'intento di ripensare il governo dei territori nei secoli dell'età moderna e contemporanea in occasione di massicce emergenze sanitarie e/o naturali e delle successive ricadute sulle istituzioni e sul corpo sociale. Una dimensione da cui si è guardato anche al patrimonio culturale, al centro delle ricerche dei colleghi del Dipartimento di Giurisprudenza, con il fine di indicare gli strumenti giuridici per assicurarlo, proteggerlo e, costituire diritti che ne assicurino la piena valorizzazione in termini giuridici, socioeconomici e culturali. Nello specifico, per corroborare la collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza sono stati avviati un ciclo di seminari GOST iniziati il 21 settembre sul *Governo dell'emergenza* (relatori: Carlos

Hernando Sanchez, Carmine Pinto, Valerio Petrarca); proseguiti il 5 dicembre con il seminario sulla *Colonna infame* di Enrico Iachello e Silvano Nigro; ed ancora, il 19 gennaio con il seminario sul *Mezzogiorno moderno* (A. Musi, G. Barone, L. Scalisi, M. Barresi), che proseguiranno con l'appuntamento del 22 febbraio sul *Terremoto del 1908* (la scrittrice Nadia Terranova e il giurista A. Saitta) e del 30 marzo sulla *Ritualità nell'emergenza* (A. Rotondo e il giurista O. Condorelli). Infine, per favorire a un maggiore e più pluralistico accesso alle fonti documentarie, è stato progettato un database che su chiave semantica ha organizzato lo strumento digitale open access per un facile accesso alla consultazione. Lo strumento è stato elaborato grazie ad un contratto di ricerca di cui è stato titolare il Dr. Salvatore Spina (http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/14461)
Infine, i membri del progetto hanno partecipato a numerosi convegni presso le Università di Palermo, di Napoli e di Campobasso.
Numerose le pubblicazioni edite e in corso di stampa (monografie, articoli su riviste anche di fascia A, saggi in volumi collettanei)

Sviluppo:
Il futuro di questa ricerca muove adesso per un verso intorno allo studio del Novecento delle guerre e delle epidemie, per verificare attraverso la prospettiva della malattia, del contagio e della cura, metafora delle lacerazioni della società italiana, la qualità del governo del territorio, le sue responsabilità, le sue rappresentazioni; per un secondo verso, intende indagare le nuove malattie della contemporaneità, dai virus alle lacerazioni del corpo politico, alla dissoluzione dei vincoli comunitari, alla incipiente crisi climatica.

2.Un secondo filone di ricerca si è poi concentrato sul tema dell'autorappresentazione che le classi dirigenti costruirono dell'identità isolana in rapporto all'idea di Europa nel lungo periodo e delle sue proiezioni extraeuropee; e sul tema del rapporto fra governo ed autogoverno, con particolare attenzione alla dimensione delle autonomie intesi come elementi di strategie politiche/economiche solo parzialmente dipendenti dal potere centrale. In ordine a quanto sopra sono state presentati alcuni primi risultati di ricerca al seminario che ha avuto luogo presso la Scuola Superiore La Normale di Pisa (31 ottobre, *Discorsi, pratiche, immagini, rappresentazioni. Tornare a riflettere sulla storia politica di età moderna)*, in cui si è discusso di alcune figure di gesuiti quali mediatori della cultura politica e scientifica prodotta nell'isola e, poi, diffusa presso le istituzioni della Compagnia e le maggiori corti europee. Da questo interesse verso il mondo gesuita è scaturito un volume cui hanno partecipato molti colleghi (Failla, Gazzè, Giordano, D'Agata, Calabrese, Ingaliso, Mancuso, Scialfa, Condorelli) con un approccio multidisciplinare di lungo periodo. Ed è stato bandito un assegno di ricerca sulla storiografia gesuita di cui è risultata vincitrice la dr.ssa Silvia D'Agata. Infine, i membri del progetto hanno partecipato a numerosi convegni presso le Università di Tours, presso l'Ecole Française de Rome, presso l'Universidad Rey Juan Carlos-Madrid, presso l'Università Luigi Vanvitelli, presso la Scuola Superiore La Normale di Pisa.

Sviluppo:
È prevista una call per un convegno internazionale che chiamerà gli studiosi a discutere dei temi del territorio, della politica, nel più ampio scenario delle grandi questioni politiche, religiose, diplomatiche dei secoli di età moderna, esaminate con un approccio interdisciplinare. Un convegno che ambisce a comprendere quali furono i valori decisivi nella creazione degli intensi legami tra la Sicilia e la storia «ei grandi cicli successivi delle colonizzazioni e delle "globalizzazioni" moderne e contemporanee. Sono, altresì, in uscita articoli su riviste anche di fascia A e in volumi con editori internazionali.

3.Altrettanta attenzione è stata prestata al coté medico-scientifico della ricerca che ha messo a frutto precedenti esperienze sullo studio dei vulcani in collaborazione con il collega di storia della filosofia (Ingaliso) e con il INFN (Istituto nazionale di Fisica Nucleare), con i quali si è lavorato ad un volume collettaneo sulle eruzioni dell'Etna nel Seicento; e si è partecipato alla Conferenza Rittman (Catania, 2020). Tale ricerca pluridisciplinare è poi confluita nella partecipazione (Scalisi, Iachello) al comitato scientifico della mostra *Etna 1669*, tenutosi presso il Rettorato nel 2021-22 con il patrocinio delle maggiori istituzioni pubbliche dell'Isola. Va anche registrata la partecipazione attiva nel campo della medicina narrativa e della cura del corpo delle colleghe Travagliante e Romano attraverso seminari e conferenze presso i maggiori presidi sanitari della Sicilia centro-orientale. In ordine si tratta dei seminari tenuti presso il CEFPAS di Caltanissetta (21 febbraio 2022: *Verso nuovi diritti);* presso l'Associazione Salute Donna di Siracusa (8 maggio 2022, *le parole che* curano); presso il Palazzo della Cultura di Catania (14 maggio 2022. *La cultura della* prevenzione); presso il reparto di oncologia dell'Azienda sanitaria Cannizzaro di Catania (4-10 giugno, *Le nuove frontiere della medicina narrativa*). Nell'ambito del discorso sulla malattia come esperienza narrata, la collega Rotondo ha lavorato sulla scrittura di Etty Hillesum in un diario sollecitato da un'esigenza terapeutica che è stato un caso di studio proposto nell'ambito del volume *Memorie, storie e metafore della malattia. La narrazione come metodo*, Algra 2020 (finalista premio Angelo Zanibelli 2021 *La parola che cura*). Questa linea di ricerca è, poi, confluita dentro un volume più ampio (*Uno zaino già pronto per il viaggio. Scritti su Etty* Hillesum, Duetredue 2021) dedicato alla Hillesum, alla sua scrittura, alla sua esperienza del sacro e alla sua testimonianza storica della Shoah. A ciò si aggiungano, gli studi sulle epidemie del collega Ingaliso in collaborazione con l'ambito scientifico. Infine, va segnalata l'attenzione al profilo della paleopatologia storica dedicata dalla collega Gazzé, membro nell'equipe di studio interdisciplinare diretta da Gino Fornaciari (Istituto di Paleopatologia Università di Pisa) sulle sepolture presenti nella sacrestia di San Domenico Maggiore di Napoli. L'impegno prevede la revisione storica dei risultati scientifici e la redazione di un saggio sulle pratiche funerarie degli Aragonesi di Napoli, dei duchi di Montalto e Avalos d'Aquino di prossima pubblicazione in un volume sugli esiti dell'indagine nella sacrestia di san Domenico Maggiore. Una prima pubblicazione

dei risultati pubblicato su rivista scientifica con attenzione internazionale *C***ommunications biology, 2022 Jun 16;5(1):599 doi: 10.1038/s42003-022-03527-1**

Sviluppo.
Tanto le ricerche di studio delle epidemie, medicina narrativa, paleopatologia storica proseguiranno attraverso la preparazione di pubblicazioni su riviste e volumi collettanei. Nel caso, poi, della dimensione del corpo è stata aperta una call per la sottomissione di saggi per un numero speciale della rivista "Siculorum Gymnasium".

Parte seconda: dalla Storia ambientale alle Scienze Umane per l'ambiente

Dalla linea di ricerca sulla storia urbana e del territorio, che è profondamente radicata da decenni nella ricerca storica del Disum, è scaturita già da alcuni anni una ulteriore linea di ricerca che partendo dalla storia dell'ambiente si sta progressivamente ampliando alle scienze umane per l'ambiente in un'ottica interdisciplinare. Così come nel campo della storia urbana e del territorio, anche in quello della Storia ambientale il Disum è stato all'avanguardia nella strutturazione accademica e nella costruzione di percorsi di ricerca e didattica. Oggi eroga infatti un insegnamento di Storia dell'ambiente in età contemporanea che è stato tra i primi ad essere istituiti in Italia. Il Disum ha inoltre ospitato nel settembre 2022 il primo convegno dalle neonata Società Italiana di Storia Ambientale (Sisam) che raccoglie tutti i principali studiosi italiani della disciplina (https://www.storiaambientale.it/bpage/5/) ed è presieduta dal prof Salvatore Adorno docente di Storia contemporanea del Disum, membro del Direttivo Aisu (Associazione Italiana di storia Urbana dal 2008 al 2022) (https://www.disum.unict.it/docenti/salvatore.adorno) e vede nel Consiglio direttivo la prof.ssa Melania Nucifora (Disum, Storia contemporanea) che è stata regional reppresentative of area for Italy nell' ESHE (European Society for Environmental History) (https://www.disum.unict.it/docenti/melania.nucifora). La Storia ambientale, che si occupa della dimensione diacronica del rapporto tra l'uomo e il resto della natura, si distingue per lo stretto intreccio interdisciplinare tanto con le scienze della natura (biologia, geologia, fisica) quanto con quelle umanistiche (filosofia, antropologia, geografia, filologia, letteratura, cinema, musica) ed ha recentemente ha trovato uno snodo di raccordo intorno al concetto di Antropocene. Il termine Antropocene, nasce nell'ambito del dibattito scientifico e sta a indicare l'avvento di una nuova Epoca geologica, successiva a quella dell'Olocene, in cui l'uomo diviene agente geologico in grado di incidere sulla vita del pianeta alla stregua dei terremoti, delle eruzioni vulcaniche e delle variazioni dell'orbita terrestre. Lungi dal rimanere confinato nell'ambito delle scienze della terra, che oggi si concentrano sulla ricerca della certificazione scientifica della data di inizio – il chiodo d'oro – della nuova epoca, il dibattito si è immediatamente trasferito non solo tra le scienze dure, come la biologia, la fisica e la chimica, ma anche nelle scienze umane per il forte impatto che la nuova *agency* umana ha sull'etica, sugli stili di vita, sulle visioni del mondo, sulle relazioni sociali, politiche e geopolitiche, ma anche culturali e artistiche e, in ultima analisi, sulla riconsiderazione storica del nostro passato.

In questo contesto dipartimentale ci soffermiamo sulla dimensione umanistica, con le discipline che affrontano dal loro punto di vista e con i propri strumenti il rapporto con l'ambiente attraverso la chiave di lettura ecocritica. Il Disum si è aperto alla riflessione interdisciplinare sull'ambiente già nel 2017 con la pubblicazione del numero monografico del Siculorum Gymnasium. A Journal for the Humanities (LXX, III, 2017) dal titolo Ecosaperi (consultabile on line http://www.siculorum.unict.it/uploads/articles/siculorum-n-3.pdf). Sempre in chiave interdisciplinare, soprattutto con l'area delle scienze mediche, giuridiche, economiche e urbanistico ingegneristiche, il Disum accoglie la sede del Centro Interdipartimentale Territorio Sviluppo Ambiente (http://www.ctsa.unict.it/content/le-finalita), che vede la partecipazione di numerosi docenti Disum e che dalla sua fondazione ha avuto la direzione dei progetti di ricerca con docenti del Dipartimento. Il centro si è occupato prevalentemente delle Aree Industriali del Mezzogiorno. Attualmente il Centro sta organizzando un convegno che raccoglie i risultati di tutti i progetti "Piaceri" dell'Ateneo sui temi ambientali.

In questi anni numerosi e qualificati docenti del Disum hanno affrontato il tema del rapporto tra uomo a natura attraverso la chiave teorica e metodologica della loro disciplina, nonché con iniziative scientifiche e sociali capaci di produrre un significativo impatto territoriale, accedendo a finanziamenti nazionali e di Ateneo.

Gli studi antropologici attraverso il lavoro del Prof Alessandro Lutri (Sito web: unico.academia.edu/AlessandroLutri) sono orientati verso l'antropologia ambientale. Il Disum partecipa alla linea "Piaceri" con il progetto "Reverse. L'antropocene Capovolto", di cui Lutri è responsabile scientifico dell'unità dipartimentale. Il progetto è volto a costruire una conoscenza critica, documentata e condivisa sul passato, sul presente e sul futuro della questione ambientale in Sicilia. Al progetto partecipano altri componenti Disum.

Gli studi filosofici gravitano attraverso le ricerche della prof.ssa Maria Vita Romeo (Sito web: mariavitaromeo.wix.com/miro) sul tema dell'etica ambientale della bioetica. La prof.ssa Romeo è responsabile scientifico dell'unità dipartimentale (PI_ D) del progetto TREPESL (TRansizione Energetica e nuovi modelli di Partecipazione e Sviluppo Locale), che pone particolare attenzione al territorio dell'Etna.

Gli studi geografici sono orientati al tema ambientale dello sviluppo sostenibile e sui temi cruciali della valorizzazione e promozione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli Ecomusei, con una ricca rete di relazioni istituzionali e associative che gravitano in particolare sul prof. Salvatore Cannizzaro. Si allegano i link sull'attività relative all'impegno dei Geografi. https://www.disum.unict.it/docenti/salvatore.cannizzaro

https://www.ageiweb.it/chi-siamo/una-rete-ecomuseale-per-la-valorizzazione-delle-identita-locali/

https://www.ecomuseorivieradeiciclopi.it/comitato/

https://www.ecomuseorivieradeiciclopi.it/ecomuseo-articoli/rete-ecomuseale/

Inoltre nella sede di Ragusa il prof Salvo Torre (https://www.disum.unict.it/docenti/salvatore.torre.) lavora da anni al tema della Ecologia politica ed è presente con due progetti PRIN nelle due tornate 2022 come coordinatore di unità locale e come PI, uno sulla "Just transition" e uno sulla "Povertà energetica". Al progetto partecipano altri componenti del Disum.

Nel campo dell'ecocritica letteraria si segnala la presentazione di un Prin 2022 su "Memory and Mezzogiorno (MeMo). A literary map from 1945 to the present", a cui partecipa il prof Giuseppe Palazzolo, (https://www.disum.unict.it/docenti/giuseppe.palazzolo.) come responsabile dell'Unità di Catania. Il progetto vuole guardare all'evoluzione della questione meridionale da una prospettiva letteraria legata ai campi della geografia e dell'ecologia.

Nel campo dell'ecocritica cinematografica si segnala il Lavoro della Prof.ssa Stefania Rimini (Sito web: www.arabeschi.it. https://www.disum.unict.it/docenti/stefania.rimini), responsabile dell'Unità catanese del PRIN 2017 Archives of the South. Non fiction Cinema and Southern Landscape in Italy (1948) e da tempo impegnata nello studio delle trasformazioni del paesaggio e della dimensione urbana rappresentati dal cinema e dall'audiovisivo. Nell'ambito di questi saperi si segnala la proposta Prin PNRR 2022 dal titolo Kaos, dedicato alla rappresentazione cinematografica delle catastrofi ambientali (con la partecipazione di Simona Busni, rtdB di cinema, Maria Rizzarelli, PA di letterature comparate, Luigi Ingaliso, PA di Storia della scienza).

Nel campo dell'ecocritica musicale Maria Rosa De Luca (https://www.disum.unict.it/docenti/maria.deluca) segue da tempo proficuamente una linea di ricerca riconducibile al versante dei Soundscapes, dedicandosi allo studio del paesaggio sonoro con feconde implicazioni di ordine etnografico, identitario e comunitario.

L'individuazione di una linea strategica nella ricerca dipartimentale mira innanzi tutto a aprire un confronto ampio tra i docenti interessati al tema ambientale e territoriale per recuperare dentro una cornice unitaria i notevoli contributi che oggi si muovono in modo poco coordinato. L'obiettivo è quello di rafforzare le linee di ricerca esistenti dotandole di organicità. I temi della storia della città, del territorio e dell'ambiente, della sostenibilità, dell'antropocene, dell'etica ambientale, dell'ecologia politica, dell'eco critica, sono già patrimonio più o meno recente della ricerca di Dipartimento. Essi rappresentano una risorsa importante che dentro i processi attuali di sviluppo, orientati alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica, necessitano di un lavoro di sistematizzazione e coordinamento per rafforzare l'importanza che le scienze umane in termini di formazione e ricerca possono offrire ai futuri scenari globali del pianeta.

DISUM – Unict
Colloquio di Dipartimento 26-27 gennaio 2023

Scheda
Studi di genere e Studi culturali

1. Presentazione

Gli studi di genere, evoluzione dei *women's studies*, si fondano su un approccio metodologico interdisciplinare che investe potenzialmente ogni ambito delle scienze umane. Essi hanno contribuito a un rinnovamento dell'approccio critico nel senso di una messa in discussione della presunta neutralità del sapere, restituendo pregnanza epistemologica alla questione del soggetto della conoscenza. Nati in ambito anglofono tra gli anni '60 e '70, sulla scia del movimento delle donne in Occidente, gli studi di genere si sono diffusi, con qualche ritardo, solo nell'ultimo trentennio nell'università italiana. Al loro interno convivono più orientamenti teorici, tra cui il pensiero della differenza sessuale, a lungo predominante in Italia, varie correnti di costruttivismo sociale e culturale (*queer theory* e teoria della performatività del genere) e, agli antipodi, l'approccio del femminismo materialista francofono.

Tale varietà di posizioni teoriche si riflette nella molteplicità dei filoni di ricerca sviluppati dalle studiose e dagli studiosi del Centro Interdisciplinare Studi di Genere GENUS, fondato nel 2014. Sul sito del Centro è possibile rilevare nel dettaglio la ricchezza degli ambiti disciplinari coinvolti, riassumibili nelle aree delle lingue e delle letterature straniere, della storia moderna e contemporanea, della storia del Cristianesimo e del diritto.

2. Progetti e iniziative

- In ambito storico-letterario, gli studi di genere, insieme agli studi culturali, hanno sempre posto la questione della non-neutralità della storia e dei criteri di costruzione del canone. In questo ambito anche al DISUM è stata portata avanti una intensa attività di ricerca su testi inediti o poco studiati, che ha riportato alla luce opere e autrici escluse dal canone o marginalizzate dalla critica tradizionale: tra gli esempi più recenti vi sono le monografie sulle scrittrici secentesche inglesi Aphra Behn (a cura di S. Arcara, 2021) e Margaret Cavendish (a cura di M.G. Nicolosi, 2022), la monografia *Orizzonti di Transito. L'Opera di Jhumpa Lahiri tra l'Italia e gli Stati Uniti* (2022) di R. Malandrino, la traduzione e cura del romanzo *E in mezzo, io* (*Dazwischen: Ich*) della scrittrice austriaca contemporanea Julya Rabinowich (a cura di B. Baumann, 2021), nonché la ricerca in corso di stampa di A. Fabiani sull'artista dell'avanguardia spagnola Margarita Gil Roësset (1908-1932). Un'altra prospettiva di ricerca degli studi di genere e in particolare della critica letteraria femminista, adottata dalle studiose di GENUS, è quella di offrire nuove chiavi di lettura di testi canonici.

- Ancora in ambito letterario, all'interno del progetto di ricerca Pia.ce.ri., finanziato dall'Ateneo, EROS2020 (P.I. G. Lalomia), un'unità di ricerca incentrata sugli studi di genere ha realizzato un volume collettaneo dal titolo *Corporea. Costrizioni. Liberazioni* (Pisa, ETS, 2022) che coinvolge gli ambiti dell'anglistica, dell'ispanistica, della francesistica, della yamatologia, della storia del Cristianesimo, del diritto.
- Un analogo volume collettaneo, dal titolo *Ne uccide più la parola. Lessici dell'odio e pratiche di reclusione* (a cura di S. Arcara, L. Capponcelli, A. Fabiani), è stato pubblicato nel 2018 (Pisa, ETS), come risultato del progetto di ricerca FIR, finanziato con fondi di Ateneo, "Corpi plurali, questioni di genere" (P.I. A. Fabiani), che ha visto anche la partecipazione della Direttrice della Casa Circondariale di Catania.
- In ambito storico, letterario e linguistico, alcune componenti di GENUS guidano il progetto di ricerca Pia.ce.ri. 2020, finanziato dall'Ateneo di Catania, "VoxDO. Voci di donne. Studi storici, religiosi e linguistici" (P.I. M. Carreras i Goicoechea). Uno dei risultati della ricerca è il volume collettaneo *Silenzi e inclusioni: donne tra oriente e occidente (ss. XI-XXI)*, a cura di D. Motta e R. Liuzzo, 2021. Un analogo volume è stato pubblicato dalle componenti del gruppo nel 2020: *Identità femminili: appartenenze etnico-religiose ed espressioni di potere*, a cura di M. Carreras i Goicoechea, S. Fontana, S. Lagdaf.
- Alcune componenti di GENUS hanno messo a frutto l'approccio degli studi di genere nel campo dell'intermedialità, della fotografia e dello spettacolo: S. Rimini e M. Rizzarelli partecipano alla rete nazionale "FAScinA. Studiose di Cinema e Audiovisivi", che si iscrive nella prospettiva dei *women's studies*, coordinata da L. Cardone (Università di Sassari). Nell'ambito del PRIN 2020 "Fototesti. Retoriche, poetiche e aspetti cognitivi" (P.I. M. Cometa, Università di Palermo), l'Unità di Ricerca di Catania si occupa di fototestualità e questioni di genere.
- Sia nell'ambito linguistico che traduttologico numerose ricerche sono state portate avanti, sin dalla fondazione del Centro, su lingua e genere (in anglistica, francesistica, ispanistica, germanistica) dalle studiose di lingue straniere che ne fanno parte.
- Nell'ambito della Storia del Cristianesimo, si segnalano le recenti monografie di A. Rotondo, *Uno zaino già pronto per il viaggio. Scritti su Etty Hillesum* (2021) e di R. Barcellona, *Donne in scena. Poteri, saperi, religioni* (2022). Quest'ultimo è frutto della ricerca avviata a partire da un'esperienza didattica, le attività laboratoriali promosse da GENUS (i laboratori "GenderLab" dal titolo *Donne uomini e religioni: dalla storia allo schermo*, e *Saperi, Poteri, Religioni: Donne in 'scena'*), mentre A. Rotondo partecipa al progetto in 4 lingue "La Bibbia e le donne", che prevede 21 volumi, di cui uno da lei curato, il cui colloquio preparatorio si è svolto al DISUM.

A maggio 2022, in collaborazione con il Centro di Ricerca "I-Land. Identity, Language and Diversity" dell'Università L'Orientale di Napoli, il Centro GENUS ha organizzato presso il DISUM la 28ª edizione del Convegno internazionale *Lavender Languages and Linguistics* (in presenza e online), che ha richiamato studiosi/e da tutta Europa, dagli Stati Uniti e dal Sudamerica.

A maggio 2022 GENUS ha sponsorizzato il Convegno "Brigantaggio e criminalità nel lungo '800. Una prospettiva di genere", organizzato presso il Dipartimento di Scienze Politiche di Unict nell'ambito del progetto PRIN "Il brigantaggio rivisitato. Narrazioni, pratiche e usi politici nella storia dell'Italia moderna e contemporanea".

A novembre 2021 il gruppo di ricerca Pia.ce.ri 2020 Vox.Do. ha organizzato presso il DISUM (sedi di Catania e Ragusa) il IV Convegno Internazionale *Voci di donne. Donne nella storia (1945-2000)*.

Nel 2018 e nel 2019 GENUS ha organizzato presso il DISUM due mostre in occasione di *Sharper – Notte europea dei ricercatori*, in collaborazione con il collettivo catanese RivoltaPagina:

"Illuminate. Donne catanesi nella storia" e "Scienziate in luce", aperte al pubblico per una settimana.

2019: III Convegno Internazionale "Voci di donne": *Voci di donne. Sconfinamenti, migrazioni e narrazioni*, DISUM, sede di Ragusa

2018: II Convegno Internazionale "Voci di donne": *Voci di donne nella storia. Potere e genere*, DISUM, sede di Ragusa

2017: I Convegno Internazionale "Voci di donne"*: Voci di donne nella storia. Linguaggi, riti e diritti*, DISUM, sede di Ragusa

Nel 2017 il gruppo di ricerca FIR "Corpi plurali, questioni di genere" e il Centro GENUS hanno organizzato presso il DISUM "*Ne uccide più la parola" – Giornate di studio interdisciplinari*, che ha coinvolto i seguenti ambiti disciplinari: filologia germanica, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura inglese, letteratura spagnola, lingua e letteratura giapponese, lingua e letteratura cinese, letteratura americana. A conclusione delle giornate è stata allestita la *performance* di un atto unico di V. Solanas.

Il 23 novembre 2015 il Centro Studi di genere GENUS è stato presentato nel corso della *Giornata di Studi Interdisciplinari* "*Corpi reclusi"*, presso il DISUM, alla presenza del Rettore. La giornata è stata organizzata dal gruppo di ricerca FIR "Corpi plurali, questioni di genere" (P.I. A. Fabiani), finanziata dall'Ateneo.

3. Gli sviluppi futuri

Tra i progetti futuri e *in progress*:

- 8-10 marzo 2023: V Convegno Internazionale "Voci di donne": *La pace ha il volto di donna: storie di (in)subordinazione, lotte, antagonismo*, a cura del gruppo di ricerca Pia.ce.ri Vox.Do.
- 2023: pubblicazione di una raccolta di saggi di componenti di GENUS e di studiosi/e internazionali intervenuti/e al 28° Convegno internazionale *Lavender Languages and Linguistics* tenutosi al DISUM a maggio 2022, dal titolo: *Battlefield linguistics: Contemporary contestations of language, gender and sexuality*, a cura di S. Burnett (Penn University, USA) e F. Vigo, Berlino, De Gruyter-Mouton.
- a.a. 23-24: organizzazione al DISUM del Seminario/Cineforum dal titolo *Spose, filosofe, streghe. Profili di donne dalla storia allo schermo* a cura di R. Barcellona e A. Rotondo che intende costituire una piattaforma di confronto tra docenti e discenti sulle metodologie della ricerca oltre che della didattica, attraverso lo strumento della filmografia.
- a.a. 24-25: organizzazione al DISUM di un Convegno nazionale su fototesti e questioni di genere, nell'ambito del PRIN 2020 "Fototesti. Retoriche, poetiche e aspetti cognitivi."

A ottobre 2022 il DISUM ha ricevuto la donazione di materiali espositivi da parte del gruppo catanese RivoltaPagina, che ne affida la gestione a GENUS. I materiali, custoditi presso la sede universitaria di Villa Citelli, saranno utilizzati, in collaborazione con la Delegata del Rettore alle Pari Opportunità, Prof.ssa A. Di Stefano, per allestire la mostra intitolata *Vite di donne nella storia. Anche la cancellazione è violenza*, a fini di divulgazione e sensibilizzazione in linea con le politiche di Ateneo sulle pari opportunità, come descritte nel Piano per l'Uguaglianza di Genere di Unict.

LINK:

- Centro Interdisciplinare Studi di Genere *GENUS*

- Languages and Linguistics International Conference, 2022
- Convegno Brigantaggio e criminalità nel lungo ‘800. Una prospettiva di genere, 2022
- Convegno Voci di donne: donne nella storia (1945-2000), 2021
- Mostra “Illuminate. Donne catanesi nella storia”, 2019
- Mostra “Scienziate in luce”, 2018
- Giornate di Studio “Ne uccide più la parola”, 2017